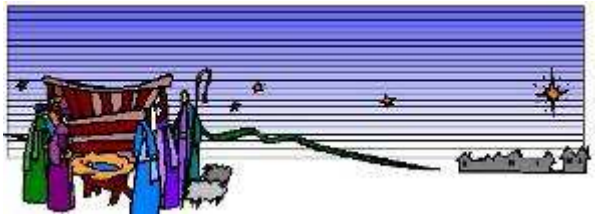
IN FAMIGLIA N° 192

Piccole Suore Missionarie della Carità

Dicembre 2010

Casa Generalizia
Via Monte Acero, 5
00141 Roma
Tel: 06 86 800 328 - Fax: 06 86 800 330
www.suoredonorione.org

Segreteria di Comunicazione Orionina:
oricom.psmc@suoredonorione.org
sco@psmc.it



ANDIAMO A BETLEMME ...

È apparsa la grazia di Dio,
apportatrice di salvezza per tutti gli uomini.

Tt 2,11-14

Carissimi sorelle, fratelli e laici,

Vi annunzio una grande gioia: oggi vi è nato un Salvatore: Cristo Signore!

Lasciandoci illuminare e penetrare profondamente nella mente, nel cuore e nella volontà dal grande e gioioso avvenimento del Natale del Verbo di Dio, ci sforziamo di viverlo nella più alta tonalità della fede e della preghiera, per accogliere in una forma davvero partecipativa la sua incarnazione. Il *mirabile connubio* tra Dio e l'umanità ha ricollegato il cielo alla terra, aprendo nel cuore dell'uomo strade di speranza, di amore, di riconciliazione, di unità che è dato percorrere a coloro che, come il Verbo di Dio sanno farsi piccoli, poveri e umili, capaci di accogliere, comprendere e mostrare la sua presenza nel mondo, anche in mezzo a situazioni difficili di grande smarrimento e dure prove.

La situazione di mia sorella non è buona sottolineava qualche anno fa il cantautore Adriano Celentano, mettendo a fuoco le molte cose che non vanno nella nostra società: salute, famiglia, lavoro, politica, ecologia e noi possiamo aggiungervi, senza tanti nascondimenti, alcune situazioni della nostra vita religiosa e familiare, in particolare la qualità della nostra vita spirituale e il basso profilo della nostra vita di fede.

Certamente questa immagine non ci fa esultare e gioire, anzi, potrebbe divenire motivo di sconforto e di tristezza, un bagaglio pesante e preoccupante, per cui augurarci la gioia e la pace del Natale potrebbe sembrare quasi un pò stonato. È lo stesso Vangelo, però, ad evidenziare che anche il contesto storico in cui è nato Gesù non era tanto migliore del nostro; eppure, l'annuncio della sua nascita è annuncio di "*grande gioia per tutti gli uomini*" .

Gesù viene a noi come luce che splende nelle tenebre, fatto carne nella normalità e semplicità di un bambino, bisognoso di attenzione, povero tra i poveri, viene a regalarci la gioia della sua presenza, per

abitare in mezzo a noi e vivere la nostra vita umana. La sua nascita è il segno certo dell'amore immenso del Padre, che non si arrende davanti alla fragilità della sua creatura, al contrario, si abbassa assumendola su di sé, in tutta la sua povertà e debolezza, rendendola capace del suo amore, del suo Volto e della sua bellezza. Per Lui la grazia e la benedizione divina è piovuta su tutta l'umanità, irrorando ogni cuore, e riedificandoci come figli e figlie nel Figlio.

Meditando sul cammino verso Betlemme incontriamo Maria, donna dell'attesa e alcuni pastori, umili e semplici annunciatori della salvezza, persone che credono all'annuncio, accolgono i segni della nascita del Verbo e subito si mettono in cammino per ricercare e realizzare la missione ricevuta, non soltanto come impegno di risposta personale, ma di cooperazione a un bene più grande e fraterno, a scapito anche dei propri interessi. A Maria che già viveva in profonda attesa, nell'apertura e nell'ascolto orante e obbediente della Parola e degli eventi, Dio si rivela concedendole un segno per comprendere il compimento della Sua azione nella sua storia e in quella del suo popolo.

Maria crede e accoglie la Parola e rende chiara la sua risposta: *"Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga in me quello che tu hai detto"*[1]. L'adesione alla volontà divina la rende piena di grazia e di Spirito Santo, pronta a germogliare dal suo seno il frutto benedetto: „*Cristo Gesù, luce e salvezza delle genti, e ad accogliere allo stesso modo l'inevitabile spada profetizzata dal saggio Simeone, presagio di croce e martirio che fa di Maria la con-crocifissa col Figlio, sorella e madre della nuova umanità*"[2] .

Anche ai pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge, è dato l'annuncio e un segno. Avvolti nella luce della gloria del Signore, meravigliati e timorosi ascoltano la voce dell'Angelo: *"Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è Cristo Signore. Questo è per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia*"[3]. Confermati nella realtà del segno, credono e lodano Dio in quel neonato, annunziando con convinzione e gioia a quanti incontrano sul loro cammino tutto ciò che del bambino era stato detto loro.

---

[1] Cfr(Lc 1,35-38).
[2] idem (2,33-35).
[3] idem (2,12).

Il Figlio di Dio, avvolto nelle fasce dell‘umiltà, della povertà e dell‘obbedienza, non smette di parlare anche oggi al nostro mondo, non molto differente dal suo, carico di violenza, ingiustizie, falsità e indifferenza diffusa anche nei nostri ambienti cristiani e religiosi. Oggi come ieri, la nostra storia ha i suoi profeti che si sforzano di vivere e manifestare la sua gloria; per mezzo loro il Signore continua a dire amore, salvezza, guarigione, consolazione, pace; continua a sfidare ogni persona di buona volontà a rivestire i suoi sentimenti, le sue preferenze, i suoi gusti, i suoi pensieri e desideri e vuole che tutti gli uomini siano artefici di riconciliazione, di giustizia, di pace, testimoni credibili della Buona Notizia che Lui stesso è venuto a portare. La sua è una parola credibile, coerente, che stupisce, interpella, scuote, forma, affratella, e rende capaci di rispondere all’amore con l’amore.

Da questa cattedra di vita siamo invitati a prendere in mano il libro della nostra storia personale, la storia dell’intero Istituto, ciascuno la storia della della propria realtà di famiglia e del mondo attuale, per scrutarvi i segni del passaggio di Dio, e trovare nel nostro intimo il coraggio di chiederci verso quale “Betlemme” siamo incamminati e a quale Cristo facciamo riferimento; cosa facciamo, e, ancor più, a cosa aspiriamo perché la nostra appartenenza carismatica-orionina sia ancora “segno” e spinta irradiante per noi e per gli altri; come far trasparire spontaneamente la dimensione spirituale dal nostro vissuto personale, comunitario e familiare per sfidare ancora qualcuna, qualcuno alla sequela di Cristo e alla vita matrimoniale e familiare, che si possa dire vita in Cristo. Sono interrogativi che mettono a fuoco la nostra verità profonda, per poter rispondere degnamente alle esigenze della radicalità evangelica racchiusa nell’incarnazione del Figlio di Dio e nella realtà del “seme interrato” soggetto alla morte per portare frutto. Questo tempo che viviamo è tempo di grazia e di salvezza per noi! Lo cantiamo spesso nelle nostre liturgie e da più parti cogliamo l’urgenza di leggere e discernere insieme negli eventi storici che viviamo i segni della salvezza.

Da qui la grande sfida di crescere nell’interesse comune, religiosi e laici orionini, nella responsabilità fattiva e condivisa per accogliere e accoglierci nelle nostre povertà, segno e principio di conversione e di unità, quell‘unità che tutte invochiamo e desideriamo, e che è un dono che Dio fa ai poveri, a chi perde la propria vita per amore e fa spazio alla fraterna condivisione e al dono di sé, per arricchire molti o riconsegnare ciascuna alla propria libertà.

Collegarci maggiormente tutti e insieme, è bisogno esistenziale per la nostra vita fraterna e familiare per la missione comune: costruire il

Regno di Dio in noi, nelle nostre comunità e famiglie, nel mondo in modo particolare nel diffendere la vita debole. Fare corpo in progetti unitari e comuni per testimoniare la fedeltà e la gioia di appartenere a Cristo, per gestire con sollecitudine il rinnovamento della nostra vita cristiana e religiosa e lo sviluppo del carisma..., è condizione indispensabile per ipotizzare un futuro.

Mi auguro, pertanto, che ciascuna, ciascuno di noi senta la responsabilità di essere “parte” viva di questa amata Famiglia orionina, camminando in santità di vita, fedeltà alla Parola di Dio, alla Chiesa, nella conoscenza sempre più approfondita del nostro carisma....

In questo Natale auguro a me, a ciascuna, ciascuno di voi di accostarci al mistero grande della nostra fede con la stessa sollecitudine e disponibilità di Maria e dei Pastori..., di San Luigi Orione, andiamo anche noi verso Betlemme, per accogliere, abbracciare, contemplare e adorare la “Parola fatta carne”; sforziamoci di rimanere lì, in silenzio, lasciandoci fasciare dai raggi di speranza che sprigionano dal suo Volto, dalla sua carità che ci permette di entrare nella sua stessa corrente d’amore che libera e illumina il nostro pellegrinare terreno e ci mette nella condizione più equa per liberare l’oro dal fango.

Possa la luce e la gioia del Verbo umanato risplendere luminosa su tutti noi e farci ritrovare nel quotidiano uno spazio *vergine*, per attendere e accogliere con cuore puro e ardente la grazia divina, riconoscere il suo Volto di misericordia e non smettere di amarlo nel fratello o nella sorella che avviciniamo e nelle situazioni che viviamo, ed esultare di gioia a motivo della sua nascita.

Poniamoci in cammino di vicinanza, di prossimità, di perdono e di festa, chiediamo al Dio Bambino il dono della pace, della riconciliazione e della solidarietà fraterna per tutti i popoli, in particolare per quelli provati da calamità, disastri naturali, e da ogni sorta di violenza e irriverenza che sfigurano il corpo di Cristo nella persona umana.

Chinati sulla mangiatoia, con lo stupore e la fede di Maria, la gioia e la semplicità dei Pastori, il fuoco di Carità di Don Orione ci auguriamo a vicenda "Buon Natale" e Buon Anno “.

Suor Maria Irene Bizzotto

Buona Feste 2010

Scarseggiano i fondi per qualsiasi progetto o iniziativa in molti campi della nostra società; figurarsi poi quando vengono chiesti soldi per la cultura!!! Abbiamo sentito dire che la cultura non porta soldi, non fa crescere il paese…

Ma il nostro è, almeno da un punto di vista artistico, il paese della bellezza e lo è grazie a tanti uomini che nel tempo hanno creduto all'arte come "linguaggio universale" di amore alla vita e al creato, come mezzo di unione al trascendente, come espressione della sua sensibilità e religiosità.

Chi può negare, ad esempio, l'importanza dell'arte sacra nel proclamare la fede nel corso dei secoli… e chi può negare la sua importanza, a maggior ragione oggi, data l'assenza di interesse culturale e della lettura in molti giovani e non solo…

Rimaniamo silenziosi e rapiti davanti alla bellezza struggente di un'opera d'arte, soprattutto in questo momento, in cui sembra che lo "sguardo" degli uomini sia limitato all'oggi, al qui e al dove le mille difficoltà della vita sembrano "chiudere" le persone a qualsiasi prospettiva di luce, di speranza, di futuro. L'incanto di un'opera d'arte, di un film indimenticabile, di una poesia, di un libro che ci ha fatto riflettere, ci ha arricchito, fatto crescere…di parole che hanno colpito il nostro cuore e cambiato magari per sempre la nostra vita, non hanno, non possono avere un "prezzo".

La sfida, una delle tante sfide della nostra società è quella di riuscire a far crescere una generazione non solo di custodi e conservatori dell'arte (pensiamo al recente crollo della casa dei gladiatori a Pompei!!), ma anche di appassionati aperti alle innovazioni capaci di scommettere sulla rilevanza, anche economica, degli investimenti culturali, di creare nuova occupazione basata sulla creatività.

Lo sono stati i Papi e i prìncipi del passato, che hanno lasciato, non solo a noi italiani, ma a tutto il mondo, un patrimonio di immenso valore umano, culturale e artistico. Sta qui, non altrove, il terreno su cui tornare a ridare dignità alla parola cultura.

S.C.O. (Segreteria di Comunicazione Orionina)

CAPITOLI PROVINCIALI DELLE PSMC

La nostra esperienza di Gesù Cristo e l'instaurazione di nuove relazioni umanizzanti, fraterne ed evangelizzanti

Nei mesi di Settembre e ottobre si sono svolti i Capitoli provinciali delle PSMC in preparazione all'XI Capitolo generale dal titolo "**Instaurare omnia in Christo: identità - comunione – missione**", che si svolgerà nel mese di maggio 2011 a Roma.

L'Obiettivo di tutto il processo capitolare che porterà al Capitolo generale è:

Nella luce dell'Instaurare omnia in Christo, nel quadro della situazione-limite individuata nell'Assemblea Generale, con l'aiuto di Maria, nostra celeste fondatrice, valutare il sessennio nell'ottica dei nostri vissuti spirituali in ordine a decidere insieme una nuova tappa di evangelizzazione del profondo, per relazioni umanizzanti, fraterne ed evangelizzanti e scegliere per il servizio di autorità le sorelle che lo *Spirito ci suggerisce per il prossimo sessennio.*

Obiettivo specifico dei Capitoli Provinciali è stato:

Celebrare il Capitolo Provinciale come momento di sapienza e di luce: sullo sfondo del sessennio, valutare i limiti nella nostra abituale esperienza di Cristo; individuare alcuni caratteri fondamentali per rifondare (instaurare) la nostra vita e le nostre relazioni in Cristo perché Egli sia origine e fonte di una nuova umanizzazione, fraternità e forza evangelizzante; eleggere le nostre delegate al Capitolo Generale.

Alla luce di questi obiettivi, le Suore che hanno preso parte ai lavori dei diversi capitoli, hanno *cercato criteri e obiettivi per "Instaurare omnia in Christo" accogliendo la persona come un dono, a partire dall'esperienza di Gesù Cristo che ci fa testimoni del Regno di Dio e ci*

conduce a relazioni e azioni più audaci, profetiche, umanizzanti, fraterne e evangelizzatrici" (Dal Comunicato conclusivo della provincia N.S. Aparecida). I lavori, che si sono svolti in clima di fraternità, di responsabilità e di allegria, sono stati preceduti da una giornata di fraternità che ha dato la possibilità alle partecipanti di entrare nel clima del Capitolo con una maggiore conoscenza interpersonale.

I principali momenti di riflessione sono stati quelli della presa di coscienza della realtà delle rispettive Provincie, attraverso le relazioni delle Superiore provinciali o regionale, delle Econome e delle Segretarie.

Questo ha dato la possibilità di una approfondita valutazione del sessennio. Molto significative, inoltre, sono state le giornate di Illuminazione e di condivisione con i sacerdoti FDP e i laici orionini. A questi momenti hanno fatto seguito i lavori di gruppo e poi l'ascolto e il dialogo in Assemblea. Dopo queste esperienze i Capitoli sono entrati in una ulteriore fase dei lavori con le giornate di discernimento e impegno per il futuro, che hanno preso in considerazione il lavoro inviato dalle varie comunità, le riflessioni fatte fino a quel momento nel Capitolo, il contributo ricevuto da laici e sacerdoti, ed hanno risposto, a seconda dei gruppi, alle seguenti domande:

Gruppo 1

1. Quale esperienza nuova di Cristo come fonte di relazioni umanizzanti?
2. Cosa non più?
3. Cosa, finalmente?

Gruppo 2

1. Quale esperienza nuova di Cristo come fonte di relazioni fraterne?
2. Cosa non più?
3. Cosa, finalmente?

Gruppo 3

1. Quale esperienza nuova di Cristo come fonte di relazioni evangelizzanti?
2. Cosa non più?
3. Cosa, finalmente?

Al termine, in Assemblea, sono state approvate le proposte dei gruppi da presentare al Capitolo generale. Ogni Capitolo si è concluso con l'elezione delle delegate, che parteciperanno al Capitolo generale e sono stati elaborati un messaggio rivolto alle comunità della Provincia e della delegazione e un messaggio rivolto invece alla Congregazione.

Assemblea pre-capitolare delle Suore Sacramentine dell'America Latina Buenos Aires, 2 - 6 Novembre 2010

Si è svolta dal 2 al 6 novembre nella Casa provinciale delle PSMC, a Buenos Aires, l'Assemblea pre-capitolare delle Suore Sacramentine non vedenti, per le Comunità dell'America latina.

L'Assemblea presieduta dalla Superiora generale Sr. M. Irene Bizzotto, insieme a Sr. M. Mabel, Vicaria generale e responsabile delle Sacramentine, ha visto la partecipazione di tutte le Suore sacramentine delle varie comunità del Brasile, del Cile e dell'Argentina, con le rispettive Superiore provinciali. Nel corso dell'Assemblea le suore hanno vissuto momenti di intensa preghiera, di scambi nei lavori di gruppo ed hanno potuto rivivere anche i primi momenti della loro Fondazione attraverso la lettura del diario della Casa Madre. Sabato, 6 novembre, durante la mattinata, sono state ascoltate le risonanze dell'ultima riflessione di gruppo e approvate alcune proposte.

E' stata votata la delegata all'XI Capitolo generale e la sua sostituta poi le Suore sacramentine, le Superiore provinciali, la Madre generale e Sr. M. Mabel, si sono recate al Piccolo Cottolengo di Claypole per la celebrazione finale, accanto al cuore di Don Orione. Al termine della celebrazione tutte le partecipanti si sono recate in processione alla Cappella della Comunità Sacramentina dove, con una semplice ma profonda celebrazione, animata dalle Superiore provinciali, ogni Sacramentina ha ricevuto dalle mani della Madre generale e di Sr. M. Mabel, una luce, come segno di quello che loro sono chiamate ad essere nel mondo, nella Chiesa e nella PODP. La giornata si è conclusa con un momento di fraternità.

Assemblea pre-capitolare delle Suore Sacramentine di Italia e Kenya Tortona, 23 - 27 Novembre 2010

Dal 23 al 27 novembre si è svolta a Tortona l'Assemblea pre-capitolare delle Suore sacramentine non vedenti di Italia e Kenya. L'Assemblea è stata condotta dalla Superiora generale Suor Maria Irene Bizzotto e da Suor Maria Mabel Spagnuolo, Vicaria generale, incaricata a livello generale delle Suore Sacramentine. Hanno partecipato 4 Suore Sacramentine della comunità del kenya e 9 della comunità di Tortona.

L'incontro ha costituito per tutte le suore intervenute un momento forte di preghiera, dialogo e condivisione, dove ognuna ha espresso i propri desideri e aspettative e, soprattutto, il ringraziamento per ogni bene ricevuto da Dio: per il dono dello Spirito Santo, per il carisma orionino, per la fiducia di Don Orione in loro, per la presenza del ramo delle Sacramentine non vedenti nell'Istituto e nella Chiesa, per il momento di assemblea e la disponibilità della Madre generale e di Sr. Maria Mabel a vivere questo tempo insieme a loro.

L'assemblea ha rappresentato, inoltre, un'importante occasione per vivere un'esperienza molto bella, ha dato la possibilità di penetrare dentro diversi concetti e nello spirito delle Sacramentine, anche grazie ad un'attenta lettura del loro Modello ed alle illuminazioni date dalla Madre e da Sr. M. Mabel.

I momenti di adorazione, particolarmente il primo hanno fatto memoria della fondazione del Ramo. Nel corso dell'ultima giornata è stata eletta la delegata all'XI Capitolo generale e la sua sostituta.

È stato un momento molto gioioso anche per l'opportunità che le Suore dell'Africa e quelle dell'Europa hanno avuto di ritrovarsi insieme.
"Deo gratias!"

SUOR MARIA PLAUTILLA VENERABILE

Suor Maria Plautilla in famiglia

Nel mese di luglio è stato promulgato il Decreto della Congregazione delle Cause dei Santi, che ha riconosciuto le virtù eroiche della Serva di Dio Sr. Maria Plautilla.

Nata il 18 novembre 1913 a Roata Chiusani, diocesi di Fossano (CN), due giorni dopo la sua nascita ricevette il Battesimo nella Chiesa Parrocchiale con i nomi di Lucia e Maria. Nel 1933 Lucia Cavallo entrò fra le Suore di don Orione; era l'anno santo della Redenzione. Come probanda entra nel Paverano di Genova e nel 1936 a Tortona, come postulante. Il 15 agosto fa gli esercizi spirituali ed entra in Noviziato. Nel 1937, emette la prima professione religiosa con il nome di Suor Maria Plautilla e ritorna al Paverano. La sua vita esteriore si identifica con la vita dell?istituto ove svolge il suo prezioso servizio per 10 anni.

Il 15 agosto del 1947 riceve l'olio Santo e fa la Professione Perpetua.

Il 5 ottobre alle ore 8 riceve il S. Viatico e verso le 10, assistita da tre sacerdoti e da tutte le consorelle, bambine e alcune ricoverate cessa di soffrire.

Leggiamo la lettera scritta da Madre Maria Irene Bizzotto in occasione della promulgazione del Decreto, felice evento per tutta la Famiglia Orionina:

Tortona, 3 luglio 2010

"SR. MARIA PLAUTILLA CAVALLO VENERABILE"

Carissime sorelle Deo Gratias!

Mi trovo a Tortona quando mi giunge la bella notizia del Decreto emanato dal Santo Padre Benedetto XVI, sulle virtù eroiche di Sr. Maria Plautilla Cavallo. E' gioia grande e lode a Dio il primo moto dell'anima, incredula per il rapido evolversi delle cose, poiché si prevedeva per settembre. Questo Decreto è per tutte noi un dono grande e allo stesso tempo un grande impegno. C'è preposto un modello di vita orionina al femminile; guardando a questa sorella desideriamo e ci impegniamo a imitarne quelle virtù tanto ben messe in evidenza da Don Orione stesso come i due piedi su cui poggiare il nostro cammino di santità: UMILTA'e CARITA'.

E' proprio in queste virtù che si è distinta in modo eroico Sr. Maria Plautilla, come ben sottolinea don Flavio Peloso nella sua lettera emanata in occasione di tal evento di Famiglia Orionina.

Vorrei ricordare che è anzitutto per noi Piccole Suore Missionarie della Carità, in cammino verso XI Capitolo Generale, una forte indicazione su quali sono le priorità, ancora oggi, valide e prioritarie per una vita consacrata che possa dirsi evangelicamente orionina.

Siamo chiamate a rinnovare continuamente la nostra vita, sotto l'insegna dell'umiltà e della carità e, siamo chiamate altresì a essere persone "concretamente" spirituali, ossia attente al passo di Dio in noi e nel mondo delle nostre relazioni a tutti i livelli.

UMILTA', per assumere una chiara coscienza che senza il dono dello Spirito Santo, nulla può essere "santo" in noi fragili e umane creature. Dio solo, mediante il dono del Suo Spirito ci fa persone in continua trasformazione fino a raggiungere la pienezza della Sua figliolanza divina: "Non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me".

CARITA': per ardere di passione per il Regno di Dio, da rinnovare ogni giorno in noi, divenendo come Don Orione ci chiede "Fornace di carità", una fornace che brucia le scorie negative che troppo spesso abitano questo nostro mondo e qualche volta questo mio cuore e forse il cuore di tutte noi.

Coscienti che senza di Lui nulla è possibile, aperte a lasciarci trasformare dal fuoco della Carità di Dio, continuiamo con fermezza verso il nostro grande incontro capitolare: disponibili all'azione dello Spirito Santo, perché faccia di noi come ha fatto di Don Orione e di Sr. Maria Plautilla.

Carissime, ci auguriamo che la nostra vita si trasformi in un perenne grazie al Padre, per averci dato in Don Orione, un carisma che porta alle alte vette della santità riconosciuta e preposta a tutti.
Grazie Signore per Sr. Maria Plautilla, a lei offriamo ciascuna di noi, le giovani in cammino e le vocazioni alla Famiglia Orionina, affinché con Umiltà e Carità realizziamo l'Instaurare omnia in Christo. Da questo luogo di Casa Madre dove il Sacro Cuore di Gesù ha detto a Don Orione e lui a noi: "Da qui uscirà la mia misericordia e la mia gloria", vi abbraccio con questo stesso amore, assieme alle Consigliere e vi auguro tanta gioia e pace nel cuore di Cristo morto e risorto per ciascuna di noi.
Il suo AMORE ha cambiato il mondo da umano in divino... può cambiare ognuna di noi. Auguri di santità!

Sr Maria Irene Bizzotto

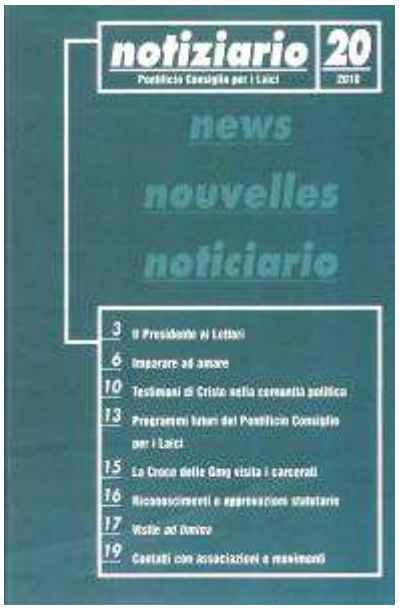
La Casa natale

Un reparto dell'Istituto Paverano

La stanza di Sr M. Plauttilla

Il MOVIMENTO LAICALE ORIONINO VERSO IL RICONOSCIMENTO CANONICO

Nel mese di maggio è stata presentata la richiesta per il riconoscimento del Movimento Laicale Orionino e del suo statuto.



Nel "Notiziario N. 20 (2010) del Pontificio Consiglio per i Laici", alla sezione: **Riconoscimenti giuridici e approvazioni statuarie,** possiamo leggere: "Attualmente, il Dicastero sta procedendo all'esame delle domande di riconoscimento canonico presentate dalle seguenti aggregazioni laicali: *Movimento Apostolico di Schönstatt, Movimento de la Palabra de Dios, Legio Mariae, Communauté du Chemin Neuf, Comunità Nuovi orizzonti, Movimento Athletae Christi, Movimento Apostolico, Jesus Youth, Movimento de Retiros Paroquiales Juan XXIII, Movimento Laicale Orionino".*

In attesa del Riconoscimento Canonico ripercorriamo i tratti caratteristici del Movimento Laicale Orionino nella lettera di presentazione, scritta dai Superiori generali Suor Maria Irene Bizzotto e Don Flavio Peloso:

LETTERA DI PRESENTAZIONE DEL MOVIMENTO LAICALE ORIONINO

La Chiesa esprime la comunione della vita cristiana nella complementarietà dei carismi e dei ministeri, secondo le diverse vocazioni.

Nella Piccola Opera della Divina Provvidenza, fondata da Don Orione, sempre fu presente e attiva una numerosa schiera di laici associati e collaboratori nelle varie iniziative caritative e sociali del carisma del Fondatore a beneficio di tutta la Chiesa.

Da due decenni, con la decisione dei rispettivi Capitoli dei Figli della Divina Provvidenza *(1992) e delle* Piccole Suore Missionarie della Carità *(1993), le due Congregazioni religiose si sono impegnate congiuntamente a promuovere il coordinamento delle varie associazioni*

e gruppi laicali orionini esistenti per formare un Movimento Laicale Orionino unitario a livello intenzionale.

Il Movimento Laicale Orionino è oggi sviluppato in quasi tutte le nazioni in cui è presente la Famiglia Orionina. Il Movimento è considerato, per carisma e struttura, come la componente laicale della Piccola Opera della Divina Provvidenza.

Il Movimento Laicale Orionino ha unità di spiritualità, di missione e di formazione orionina, bene espresse nella "Carta di comunione". *La struttura organizzativa, come risulta dallo* Statuto, *è semplice ed atta a garantire la comunione di tutti i laici appartenenti, associati o singoli.*

La perseveranza nel cammino, l'adeguatezza dell'organizzazione, la crescita anche numerica, i frutti di bene espressi ci dicono che il Movimento Laicale Orionino è un soggetto ecclesiale maturo, destinato a crescere e a continuare nel tempo per favorire la santificazione dei membri e il bene della Chiesa, nel solco carismatico di Don Orione.

Per tali ragioni, in attuazione di un orientamento già espresso dalle due Congregazioni religiose, come Superiori generali, ***volentieri appoggiamo la richiesta di riconoscimento del Movimento Laicale Orionino come Associazione privata internazionale dei fedeli*** *presentata dai Responsabili del Movimento stesso.*

Riteniamo che tale riconoscimento, oltre a rafforzare i vincoli interni del Movimento, favorirà la sua comunione e collaborazione nella Chiesa universale e nelle molte diocesi e nazioni in cui esso è presente.

Da parte nostra, come Superiori generali rappresentanti delle Congregazioni religiose, siamo impegnati ad accompagnare e a sostenere spiritualmente il cammino del Movimento Laicale Orionino, nel rispetto della sua identità e autonomia organizzativa, secondo quanto determinato nello Statuto.

Infine, chiediamo a Dio, con l'intercessione di Maria, Madre della Divina Provvidenza, e di San Luigi Orione, che il Movimento Laicale Orionino, espressione laicale del carisma orionino, in unione con tutte le altre componenti della Famiglia carismatica, possa dare bellezza e forza alla cara e Santa Madre Chiesa ed espandere la Carità di Cristo che sola salverà il mondo.

In Cristo,

Suor Maria Irene Bizzotto PSMC
Superiora generale delle Piccole Suore Missionarie della Carità

Don Flavio Peloso
Superiore generale dei Figli della Divina Provvidenza

News dal Movimento Laicale Orionino

Il 14 ottobre, nel corso della Assemblea del Coordinamento generale **del Movimento Laicale Orionino,** che si è svolta in Brasile a Cotia (San Paulo), Javier Rodriguez Mendezil è stato eletto nuovo Coordinatore generale del Movimento Laicale Orionino. Vice-Coordinatore è stata eletta Antonella Simonetta, italiana, dal 1957 nel Movimento Tra Noi e nell'Istituto Maria di Nazaret, impegnata nella pastorale del lavoro e da un anno Coordinatrice del Territorio Italia Sud del MLO.

Scopo dell'Assemblea, che si tiene ogni tre anni, oltre all'elezione del Coordinatore generale, è stato quello di fare revisione e progettare il cammino del Movimento. Vi hanno partecipano i responsabili dei Coordinamenti territoriali di Italia, Brasile, Argentina, Uruguay, Cile, Polonia, Venezuela, Inghilterra, Spagna, nonché gli assistenti generali del MLO: Don Eldo Musso (FDP) e Suor Maria Gabriella Lisco (PSMC).

Erano presenti anche i due Superiori generali Don Flavio Peloso (FDP) e Suor Maria Irene Bizzotto (PSMC); per l'Istituto Secolare Orionino è intervenuto Luci Soligo, responsabile dell'ISO del Brasile.

Alcuni momenti dell'Assemblea del MLO

Celebrazione dei Giubilei di Vita consacrata: un'esperienza spirituale 17 agosto - 3 settembre 2010

Di Suor Maria Mabel Spagnuolo

Quest'anno, il gruppo internazionale delle Consorelle giubilande, che hanno risposto all'invito, ha potuto vivere un'esperienza particolare e diversa da quella degli anni precedenti.

Il periodo di preparazione alla Celebrazione giubilare, accompagnato e animato da Sr. M. Alicja Kędziora e da Sr. M. Mabel Spagnuolo, trascorso secondo il programma previsto, è stato vissuto come un vero e proprio "itinerario", durante il quale le Suore hanno potuto rivivere esperienze, riflettere e approfondire l'identità carismatica, utilizzando come fonti la Parola di Dio, la parola di Don Orione e le Costituzioni delle PSMC, alternando con tempi di meditazione personale o in gruppo, momenti di preghiera insieme e visita ai luoghi orionini, in sintonia con il tema che accompagnava ogni giorno.

Voglio condividere, parte, di questa esperienza, e dico: "parte" perché credo che "il meglio" rimarrà impresso nel cuore di ogni Consorella, sia come esperienza personale, sia come esperienza di fraternità, le quali Consorelle sono riuscite in questi quindici giorni a conoscersi e ad amalgamarsi superando ogni barriera culturale o linguistica, creando uno spontaneo clima di gioia, di confidenza e di condivisione, fino a sentirsi come una piccola comunità, in grande sintonia con quella dei primi cristiani: "*Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere… avevano un cuore solo e un'anima sola… e ogni cosa era fra loro comune*" (cf. At2,42; 4,32)

Il gruppo, che ha anche accolto Sr. M. Tarcilla Kamene, arrivata dal Kenya per la prepararsi ai Voti perpetui, era formato da:

25° di Professione

Sr. M. Chiara Pilota (Provincia "Mater Dei" - Italia)
Sr. M. Justyna Olender (Prov. „N. S. di Częstochowa" - Polonia)
Sr. M. Klaudia Pasicz (Prov. „N. S. di Częstochowa" - Polonia)
Sr. M. Konsolata Marciniak (Prov. "N. S. di Częstochowa" - Polonia)
Sr. M. Monica Molina (Prov. "N. S. di Luján – Argentina)
Sr. M. Veronica Achitsa - Sacramentina (Kenya)

50° di Professione

Sr. M. Adelinda Fogar (Provincia "Mater Dei" - Italia)
Sr. M. Aurora D'Elia (Provincia "N. S. di Luján – Argentina)
Sr. M. Deodata Więcław (Provincia "Mater Dei" - Italia)
Sr. M. Iosè Biancolilla (Provincia "Mater Dei" - Italia)

60° di Professione
Sr. M. Antonina Riva (Provincia “Mater Dei” - Italia)
Sr. M. Cristina Fontes (Provincia “Mater Dei” - Italia)

65° di Professione
Sr. M. Rosina Guercio (Provincia “Mater Dei” - Italia)

Ecco, in sintesi, l’itinerario:

Giorno 17 agosto: il gruppo delle Suore arrivate dall’estero, è partito, con il pulmino della Casa generale, verso “*la nostra terra santa*”: Tortona. Là si sono unite alle altre, pervenute dalle varie comunità dell’Italia, formandosi così il gruppo stabile, che ha partecipato a tutta l’esperienza.

Il giorno 18 agosto è iniziata l’esperienza. La preparazione è incominciata con la celebrazione Eucaristica al Santuario della Madonna della Guardia, con un emotivo momento di preghiera accanto a Don Orione e una visita guidata alla Casa Madre, animata da Sr. M. Gemma Monceri.

Il giorno 19 era giorno di deserto, vissuto nel silenzio e nella preghiera, facendo memoria della chiamata vocazionale e della risposta personale, che ognuna ha dato lungo questi anni di VR.

Nel giorno 20 si è approfondita la “*consacrazione all’Amore*” e l’identità, che come PSMC abbiamo nel cuore della Chiesa, concludendo con un’ora di preghiera, preparata dalle nostre Suore Contemplative sul tema “*Azione e contemplazione*” e seguita da un incontro fraterno con la comunità.

La giornata del 21 ha avuto come tema: “*l’amore ha sete di azione*”, dedicato alla nostra missionarietà. Si è riflettuto sulle parole di Don Orione, rivolte alle prime Suore missionarie partite per l’Argentina. Sr. M. Priscila Oliveira ha presentato, con il suo caratteristico entusiasmo, la realtà delle missioni “*ad gentes*” dipendenti dal Consiglio generale. Nel pomeriggio si è fatta una visita al Piccolo Cottolengo di Tortona, concludendo la giornata con la partecipazione alla Santa Messa per gli ammalati, celebrata dal Vescovo di Tortona Mons. Martino Canessa, al Centro Mater Dei, dove alcune Consorelle del gruppo hanno ricevuto il Sacramento dell’Unzione degli infermi.

Il giorno 22 era dedicato all’approfondimento delle relazioni fraterne: “*Siate sorelle nel senso più eletto della parola*”; le Suore hanno accolto e riflettuto sulla *Magna Charta* e nel pomeriggio hanno partecipato ad un’ora di adorazione, preparata dalle Suore Sacramentine con il tema: “*L’Eucaristia, fonte di nuove relazioni*”.

Nel giorno 23 si è visitato l’Eremo di Sant’Alberto di Butrio. Gli eremiti ci hanno accolto con gioia e semplicità e condiviso con noi la loro spiritualità e missione all’interno della PODP. È stata inoltre una giornata di fraternità, di distensione e di contatto con la bellissima natura, che caratterizza questo luogo, tanto caro a Don Orione.

Ogni giorno, alla sera, le Suore partecipavano alla Novena della Madonna della Guardia. Un momento non programmato da noi, ma senz'altro dalla Divina Provvidenza, è stata la visita di Mons. Bertolone, predicatore della novena, che, oltre a salutare e visitare le nostre Consorelle anziane e ammalate, ha visitato, la Cappella della Casetta delle 400 lire e ha salutato il gruppo delle Suore giubilande. Ha dato un saluto al gruppo esortando alla fedeltà, ha anche valorizzato la preparazione "*fatta da voi stesse, perché voi siete le prime che avete la conoscenza e la esperienza del carisma*", ha soggiunto. Poi ha dato a tutte la sua paterna benedizione. È stato un vero regalo del Signore, piccolo segno della nostra unione alla Chiesa e ai suoi Pastori.

Il giorno 24 agosto è stato per tutte una giornata particolare. Con il Tema: "*Don Orione celebra il suo 25° di sacerdozio*", le giubilande hanno riflettuto e confrontato il loro giubileo con quello di Don Orione in una mattinata di silenzio e preghiera. Nel pomeriggio, l'incontro con la Superiora generale, Madre M. Irene Bizzotto, è stato un bel momento di condivisione e di scambio in clima di famiglia e di serena letizia.

Il giorno 25, il gruppo si è incontrato con il Vescovo di Tortona, Mons. Martino Canessa, nella Cappella dell'Episcopio, dove è stato ordinato sacerdote Don Orione. Il Vescovo ci ha accolto paternamente, ci ha rivolto parole di incoraggiamento e ci ha dato la benedizione. Dopo la visita al Duomo, le Suore si sono recate al "*Paterno*", ricevute da Don Perlo, vivendo un momento di condivisione, ascoltando la testimonianza entusiasta e viva di questo sacerdote, che ha vissuto con Don Orione. Significativa una sua espressione: "*Io non ho statuette di Don Orione, perché Don Orione ce l'ho scolpito nel cuore!*".

Il giorno 26 è stata una giornata di pellegrinaggio, attraverso la visita guidata a San Sebastiano Curone e alla casa natale di Don Orione a Pontecurone.

Il giorno 27, dedicato a "*Maria nella vita consacrata*"; si è trascorsa la mattinata nella riflessione, approfondendo l'amore a Maria in Don Orione e in noi, continuando nel pomeriggio con la preghiera del Santo Rosario nella Cappella della Casetta delle 400 lire, animata da Sr. M. Gabriella Lisco, e concludendo, con una bellissima condivisione di esperienze mariane.

Il 28 agosto si è distinto con l'ormai tradizionale incontro con i Giubilandi FDP al "*Paterno*" insieme ai due Superiori generali Don Flavio Peloso e Madre M. Irene. Un momento vissuto in semplicità, conclusosi con la preghiera nella

Cappella delle "*Ultime buona notte!*" di Don Orione. Il "Paterno" è per tutti e per tutte il luogo più significativo della storia orionina, ove il Fondatore visse e trasmise il suo esempio, il suo insegnamento e il suo Carisma.

Il giorno 29 agosto, durante la celebrazione della Santa Messa delle ore 8.30, presieduta dal Superiore generale Don Flavio Peloso e concelebrata da numerosi confratelli, il gruppo di Consorelle PSMC e di confratelli FDP, ha ringraziato il Signore per i 25, 50, 60 e più anni di Vita consacrata e sacerdotale. Erano presenti in Santuario numerose religiose dalle diverse Comunità e tanti parenti, amici e fedeli, che hanno voluto vivere con noi questo momento di ringraziamento, per la fedeltà e dedizione a Dio e ai poveri, di questi nostri confratelli e consorelle.

Nel pomeriggio, tutti hanno partecipato alla tradizionale processione, tanto cara a Don Orione, portando la Madonna della Guardia al Duomo di Tortona, dove, dopo la preghiera del Credo e la benedizione del Vescovo, si è tornati al Santuario per la conclusione con la benedizione Eucaristica.

Il giorno 30 una parte del Gruppo delle Consorelle giubilande si è recato a Roma.

Il giorno 1° settembre , si è concluso il nostro itinerario di spiritualità recandoci accanto al Papa, a Castel Gandolfo per l'Udienza generale del mercoledì, durante la quale il Santo Padre Benedetto XVI ci ha salutate e ci ha rivolto parole paterne:

> *"Rivolgo un cordiale saluto alle PSMC, che ricordano quest'anno significative ricorrenze giubilari. Care Sorelle, vi accolgo volentieri ed auspico di cuore che il vostro pellegrinaggio apporti frutti di bene a voi ed alle vostre comunità".*

Alla fine tutte abbiamo ricevuto con gioia la benedizione.

Nel pomeriggio, nella Cappella della nostra Casa generale, è stata celebrata la Santa Messa, presieduta da Don Aurelio Fusi fdp, durante la quale tutte hanno rinnovato i loro Voti. L'itinerario, iniziato a Tortona il 18 agosto, si concludeva così con un'agape fraterna insieme a tutta la Comunità della Casa generale e delle Comunità vicine.

I giorni sono stati veramente pieni e, nonostante la stanchezza, tutte hanno dimostrato tanto interesse, entusiasmo e desiderio di approfondire sempre di più il carisma e la spiritualità del nostro Fondatore cercando di fare tesoro di quanto la Provvidenza di Dio donava ogni giorno.

Non posso non fare un riferimento a due consorelle presenti in questo gruppo, senza volere con questo diminuire la partecipazione di tutte. Si tratta di Sr. M. Antonina Riva e di Sr. M. Rosina Guercio della Provincia Mater Dei.

Sr. M. Antonina ha celebrato il suo 60° di Professi one, è stata per tutte un vero esempio di ferrea volontà, di fortezza e di serenità, nella sua carrozzella, partecipando a tutto ciò che le è stato possibile, avendo ancora nel suo cuore la sofferenza per la partenza in cielo del suo fratello sacerdote. E Sr. M. Rosina, che celebrò il suo 65° di Professione, con i suoi 94 anni di età, sempre la prima in sala, con un entusiasmo, una freschezza e un senso dell'umorismo tutto suo, ha dato un vero esempio di amore alla Congregazione, a Don Orione e desiderio di imparare sempre. Durante questi giorni ci ha detto: "se avessi qualche anno di meno andrei ancora alle missioni!". Un grazie a tutte e due, ma anche a ognuna delle Consorelle, che ha partecipato, perché l'esperienza è stata quella che il gruppo ha voluto costruire con il contributo e l'originalità di ognuna. Sono stati giorni di tanta grazia!

Tutte sono tornate alle loro realtà con il cuore pieno di riconoscenza, di speranza e di rinnovato fervore, per continuare il cammino verso la santità dalla mano di Maria e di Don Orione.

Di tutto rendiamo grazie al Signore e ripetiamo insieme: DEO GRATIAS!

***

Brasile - 50° anniversario di Professione religiosa

Suor Maria Fé, Suor Maria Delzira e Suor Maria Anunciata della Provincia "N.S. Aparecida", hanno festeggiato il loro 50° anniversario di professione religiosa, corrispondendo generosamente all'amore di Gesù, testimoniando la fedeltà nel compiere la promessa fatta e seguendo nella quotidianità il Maestro Gesù. Queste consorelle sono presenza gioiosa, fiduciosa e sicura per la vita donata e vissuta nel servizio ai poveri e nell'alleviare le loro sofferenze.

Nella celebrazione dei 50 anni di vita religiosa, esse hanno detto il loro grazie manifestando gratitudine a Dio per la chiamata d'amore che Egli ha fatto a ciascuna.

"...DI TE HA SETE L'ANIMA MIA"

Professioni - Rinnovazioni - Entrate in Noviziato

MADAGASCAR: RINNOVAZIONE DEI VOTI ENTRATA IN NOVIZIATO

Sono stati due momenti molto importanti sia per la Delegazione "Maria Regina della Pace" che per l'Istituto e la Chiesa universale, perché ancora tante giovani desiderano seguire Gesù attraverso la consacrazione religiosa.

Alla vigilia dell'Assunzione, 22 Juniores hanno rinnovato i Voti durante la Santa Messa. La celebrazione è stata presieduta da Padre Modeste (FDP), con lui il Diacono Marcello (FDP). Dopo la Messa, siamo andate in processione verso il Noviziato, dove le tre neo-novizie sono state accolte dalla nuova Maestra, che le accompagnerà in questa tappa di formazione. Dopo la funzione, tutte hanno mostrato la gioia e la gratitudine al Signore che continua a chiamare giovani a seguirlo più da vicino nel nostro Istituto. La festa si è conclusa con un bel momento di fraternità.

Prima Professione e Professione Perpetua

Nella solennità dell'Assunzione di Maria, **la Novizia Ralisoa Violette** ha pronunciato il suo **"SI"** al Signore. Ha scelto, come guida nel suo cammino vocazionale il brano d'Isaia che dice: ***"Io ti amo ... Non temere, perché io sono con te"*** (Is. 43, 4b.5a). Dal suo viso trapelava tutta la sua gioia nell'essere sposa di Cristo e di essere parte della famiglia Orionina. La Santa Messa è stata celebrata da Padre Mamy (Salettin). Tanti cristiani erano presenti: come le rappresentanti delle Congregazioni vicine, del MLO, e di alcune Parrocchie, oltre tutti i suoi familiari, ...

Il 3 ottobre la Delegazione ha festeggiato anche la Professione di Sr M. Annick Razafimalala e Sr M. Odette Rahelinoro, che hanno pronunciato il loro "SI" per sempre a Dio, che le ha chiamate per nome: «***Io ti ho chiamato per nome***: ***tu mi appartieni»*** (Is 43, 1b)

È stata una grande festa per le loro famiglie, per la famiglia Orionina e per tutta la Chiesa. La Santa Messa è stata celebrata nella Capella di Andrambato e presieduta da Mons. Gaetano di Pierro, Vescovo della Diocesi di Moramanga.

Romania: Professione Perpetua di Suor M. Mihaela Martinas

Di Suor Maria Anselma Scanu

Consacrata per sempre a gloria della Satissima Trinità e per il bene dell'umanità, Suor Maria Mihaela Martinas ha pronunciato il suo Sì per sempre tra le Piccole Suore Missionarie della Carità, domenica 8 Agosto 2010, nella Parrocchia della Vergine Addolorata in Satu Nou - Bira Romania, nelle mani di Madre Maria Irene Bizzotto, Superiora Generale; Sr M. Mihaela ha emesso in perpetuo i voti di Castità Povertà Ubbidienza e Carità donandosi a Dio nella Chiesa a servizio dei poveri più poveri.

La celebrazione Eucaristica è stata presieduta da Mons. Aloisio Fechet, Vicario Generale per la Vita Religiosa, delegato dal Vescovo e impegnato per le cresime; con lui hanno concelebrato il Parroco, Don Marin Temea, Don Valeriano Giacomelli, direttore del Seminario Orionino di Iasi, Don Roberto Polimeri, direttore del piccolo Cottolengo di Bucarest, e altri nostri confratelli orionini, e alla presenza di altri sacerdoti, come i Giuseppini del Murialdo e i Francescani. Insieme alla Madre Generale era presente la Superiora Provinciale Suor Maria Caterina Adelfio ed altre consorelle venute dall'Italia e dalla comunità di Voluntari - Bucarest. Un folto numero di popolo si è unito alla famiglia religiosa nella lode e ringraziamento a Dio, partecipando alla gioia di Suor Maria Mihaela e della sua famiglia.

POLONIA: VOTI PERPETUI NELLA PROVINCIA "N. S. di Czestochowa"

Nella solennità di Maria Santissima Assunta in cielo, il 15 agosto 2010, nella Cappella della Casa Provinciale, tre juniores: Sr. M. Ewa Fochler, Sr. M. Iwona Lewandowska e Sr. M. Anna Sielska, hanno fatto la loro Professione Perpetua per le mani della Superiora provinciale, Sr. M. Sylwia Zagórowska, proclamando il loro „SI" a Dio, tanto amato. La solenne celebrazione eucaristica è stata presieduta da don Piotr Jasek, FDP, e concelebrata da numerosi sacerdoti, venuti con i familiari e amici delle nostre suore.

Italia: Professione Perpetua di Suor M. Francesca Pasquini

Di Marta Russo

Intervista a **Suor Maria Francesca Pasquini,** che il 26 settembre a San Costanzo, un paese delle Marche vicino a Fano, ha fatto la Professione perpetua. A ricevere i voti, c'era la Madre Generale, Suor Maria Irene Bizzotto. Ha presieduto la Santa Messa Don Flavio Peloso.

Cosa spinge una giovane a consacrarsi completamente al Signore, seguendoLo con gioia e fedeltà nella via della povertà, castità ed obbedienza? Lo chiediamo alla solare suor Maria Francesca Pasquini, 34 anni, marchigiana della provincia di Pesaro–Urbino, che il 26 settembre, ha pronunciato solennemente il suo sì per sempre al Signore, entrando a far parte delle Piccole Suore Missionarie della Carità di Don Orione.

Cara suor Francesca, in che modo ti sei accorta che il Signore ti chiamava alla vita religiosa?

(Sorride) È una lunga storia…

E allora cominciamo dal principio, dall'infanzia, dalla tua famiglia…
La mia è una famiglia semplice, ma straordinaria: basti pensare che siamo sette figli! Fin dall'infanzia ho ricevuto un'educazione cristiana, andando al catechismo e partecipando alla S. Messa domenicale, ma per me era soltanto un "dovere" da compiere, senza comprenderne il significato! Ho lasciato presto la scuola e ho deciso di inserirmi subito nel mondo del lavoro. Ero convinta che lo studio non mi avrebbe portato a nulla e che soltanto io, con il mio lavoro, avrei potuto costruire la vita che desideravo, avere la libertà e l'indipendenza che sognavo…
Un cuore "ribelle", con la smania di riuscire…e com'è andata?
Apparentemente… tutto bene! Giorno dopo giorno, lavorando prima come apprendista e poi come operaia in un'industria tessile, riuscivo a soddisfare i miei desideri, comprando motorino, vestiti… Gestivo i miei soldi come volevo e mi sembrava che tutto il mondo ruotasse intorno a me!
Ma questa "calma apparente" non è durata a lungo, vero?
Era una mattina di novembre, avevo diciassette anni e… ho avuto un terribile incidente in motorino! Scontro frontale con un'automobile: nell'impatto il motorino si è piegato letteralmente in due ed io sono rimbalzata sul parabrezza della macchina, frantumandolo… E ho riportato solo qualche lesione alle gambe e il naso rotto: una settimana in ospedale…niente in confronto alla dinamica dell'incidente! Il medico, consegnandomi il foglio delle dimissioni, mi disse: "Se fossi al tuo posto correrei ad accendere una candela alla Madonna!".
E lo hai fatto?
Sì. E quel gesto così semplice mi ha fatto risuonare nel cuore mille domande: "Perché Dio si è preoccupato di me? Perché Gli interessa così tanto la mia vita? Cosa vuole da me?...". Gli interrogativi mi rimbalzavano nella testa senza riuscire a trovare una risposta che desse pace al mio cuore…e ho capito che da sola non ce la potevo fare, dovevo condividere il peso di queste domande con qualcuno che ne sapesse di più. E mi sono ricordata che mentre ero in ospedale era venuto a farmi visita il nuovo parroco… Mi sono fatta coraggio e sono andata a trovarlo. Con pazienza e disponibilità mi ha ascoltato e mi ha accompagnato nella conoscenza di quel meraviglioso libro in cui Dio si rivela al popolo d'Israele e ad ogni uomo.
Ed è iniziata per te una nuova fase di vita…
Sì, ho iniziato a frequentare la parrocchia: il gruppo biblico, il gruppo giovani, ma…
Ma qualcosa continuava a turbare il tuo cuore…
Più leggevo la Bibbia più cresceva dentro di me la voglia e la gioia di condividere ciò che avevo scoperto: l'amore immenso di Gesù! E questo amore traboccava dal mio cuore…e tutto il resto non bastava a

contenerlo! Poi, per caso, (ma niente succede per caso!), in un incontro di giovani venne a parlare una suora orionina e ci invitò ad andare a conoscere la sua comunità, che ospitava ragazze diversamente abili…

E tu hai risposto all'invito?

Non subito… È trascorso un po' di tempo prima che, con perplessità e paura, decidessi di andare a suonare il campanello del "Piccolo Cottolengo". Mi vennero ad aprire alcune ragazze diversamente abili, mi accolsero con un grande sorriso…e da quel momento per cinque anni ogni domenica pomeriggio sono andata lì come volontaria per condividere l'amore di Gesù con chi era meno fortunato di me.

Il cuore così ha trovato finalmente pace? L'inquietudine ti ha dato tregua?

Ancora no! Nel frattempo avevo cambiato anche lavoro…ma la mia ricerca della felicità continuava: ciò che cercavo non era nel lavoro e nell'indipendenza economica, non era nella libertà di uscire con il mio gruppo di amici, non era in parrocchia, non era nel volontariato…

E cosa hai fatto?

Ho capito che così non potevo continuare e, parlando con il mio parroco, decisi di fare un mese di esperienza missionaria in Kenya. Era una terra deserta, molto povera… Era il 2000 e la popolazione viveva ancora in capanne fatte di frasche e di fango! I più fortunati riuscivano a mangiare una volta al giorno… Ma quello che più mi sconvolse fu il loro sorriso: erano così poveri, eppure i loro occhi erano raggianti di felicità, di pace! Ogni giorno lodavano e ringraziavano il Signore per il dono della vita e la domenica camminavano per km e km per partecipare alla Santa Messa, che durava almeno 2-3 ore!

Dopo un mese sei tornata in Italia: cos'è cambiato nella tua vita dopo l'esperienza in missione?

Sono cambiata io! Avevo finalmente compreso che tutto quello che avevo costruito e che possedevo non era in grado di donarmi la felicità che avevo visto negli occhi di quella gente! Fu come una folgorazione: capii che ciò che stavo affannosamente cercando da così tanto tempo… in realtà era dentro di me! Bastava lasciarmi amare da Colui che fin dall'eternità attendeva il mio cuore!

E così, a ventiquattro anni, hai lasciato il lavoro e hai bussato alla porta delle Piccole Missionarie della Carità per donare la tua vita al Signore: perché hai scelto la Congregazione di Don Orione?

Nei miei anni di volontariato nel "Piccolo Cottolengo" avevo letto gli scritti di San Luigi Orione…e mi aveva rapito il cuore il suo desiderio di "essere di Cristo per chiunque incontrasse"! Don Orione è stato definito un uomo dal "cuore senza confini": voleva arrivare a tutti, a chiunque si trovasse nella sofferenza, povero o ricco, bambino o vecchio, italiano o straniero… E la stessa fiamma d'amore divorava anche il mio cuore! Per

me non era sufficiente amare una sola persona e vivere per una sola famiglia: desideravo anch'io un cuore senza confini, che abbracciasse ed amasse tutti gli uomini del mondo! Un sogno?! Ma niente è impossibile a Dio! Basta donarGli ciò che siamo ed abbiamo, come i 5 pani e i 2 pesci che sfamarono 5.000 uomini!

Da quel giorno sono trascorsi dieci anni: cosa hai imparato in questo tempo di formazione?

Innanzitutto…che donarsi non è sempre facile! É stato un tempo di grazia per discernere se questo era davvero il mio posto. Ho anche ripreso gli studi (ora inizierò il III anno di università nella facoltà di Pedagogia Sociale), perché ho capito che il sapere è importante per una formazione personale e per servire il prossimo con competenza! E ho sperimentato la bellezza e la fatica di vivere insieme come comunità e la grande gioia di servire i bambini nella scuola materna e nelle case-famiglia, le ragazze diversamente abili nei "Piccoli Cottolenghi", i più poveri in Costa d'Avorio… Queste esperienze mi hanno confermato nella scelta di consacrare per sempre la mia vita al Signore… perché ho verificato che nessuna ricchezza del mondo può sostituire la felicità che ho nel cuore!

In questo giorno speciale, cosa vorresti dire ai giovani che cercano il senso della propria vita?

A te, giovane, che sei alla ricerca della vera felicità, dico soltanto: abbi il coraggio di ascoltare il tuo cuore, perché è lì che ti parla Colui che conosce ciò che ti rende felice! E la felicità non è nell'essere "qualcuno" o nel possedere qualcosa…ma si conquista solo amando! Non avere paura di fare scelte che il mondo non comprende…perché la posta in gioco è la tua vita, la tua felicità!

Grazie, suor Francesca, per aver condiviso con noi la bella storia d'amore che il Signore ha intrecciato con la tua anima!

"Ogni volta che un uomo, una donna, dice di sì al Signore, nella terra di Dio entra un seme e tutto l'universo aspetta con impazienza di perdersi con gli occhi in quel fiore, di vederne il frutto, di gustarne il sapore. Oggi con il tuo sì stai facendo sussultare di attesa l'universo intero. Oggi i poveri, gli scoraggiati sussultano, perché avranno uno sguardo per loro, la loro voce ascoltata, una mano da stringere, una casa. Ogni volta che un sì sale al Signore, incondizionato e per sempre, il Signore di tutti i tempi ha sulla Terra nuove mani, un nuovo volto, un nuovo sorriso." (Ernesto Olivero, "Sogno che fra cent'anni", pag. 119).

Giovani

Dal Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù 2011

"Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede" (cfr. Col 2,7)

Cari amici, costruite la vostra casa sulla roccia, come l'uomo che "ha scavato molto profondo". Cercate anche voi, tutti i giorni, di seguire la Parola di Cristo. Sentitelo come il vero Amico con cui condividere il cammino della vostra vita. Con Lui accanto sarete capaci di affrontare con coraggio e speranza le difficoltà, i problemi, anche le delusioni e le sconfitte.[…] Solo la Parola di Dio ci indica la via autentica, solo la fede che ci è stata tra\smessa è la luce che illumina il cammino. Accogliete con gratitudine questo dono spirituale che avete ricevuto dalle vostre famiglie e impegnatevi a rispondere con responsabilità alla chiamata di Dio, diventando adulti nella fede. […]

Argentina
Assemblea Nazionale del Segretariato della Pastorale Giovanile Vocazionale

.

Nei giorni 14 e 15 agosto si è svolto a Buenos Aires un nuovo Incontro del Segretariato della Pastorale Giovanile Vocazionale durante il quale si è lavorato sullo Statuto del Movimento Giovanile Orionino e si sono svolte le elezioni dei nuovi Coordinatori Nazionali e Zonali dell'Argentina e dell'Uruguay: Tony Maradona, di Mendoza, (rieletto) e Graciela Álvarez, di Claypole, (eletta per la prima volta) sono i nuovi

Coordinatori a livello nazionale, mentre: Daniel Argüello e Leandro Bonato (Zona Nord Bs As); Juan Ghielmetti e Gabriela Alves (Zona Sud Bs As); Cristian Suárez ed Elisa Millán (Zona Centro); Dahiana Sosa ed Edgardo Alfonso (Zona NEA); Pablo Castro e Paola Barca (Zona Uruguay) sono stati eletti nuovi Coordinatori Zonali.
Inoltre, è stato individuato l'obiettivo per i prossimi due anni. *"Rinforzare la nostra identità orionina per trasformare la realtà sociale, nella quale viviamo, rendendo più visibile e vicino il Regno di Dio"*

Nella prima giornata, dopo l'accoglienza dei giovani, che arrivavano dalle due Provincie dell'Argentina e dell'Uruguay, le iscrizioni e l'accreditamento, si è passati alla presentazione delle comunità partecipanti, dei candidati a Coordinatori nazionali e dell'equipe di metodologia. Al termine è stato letto il Regolamento dell'Assemblea per poi iniziare con i primi lavori della mattinata.

Nel pomeriggio i lavori si sono invece incentrati sull'elaborazione e la scelta dell'obiettivo per il periodo 2010 – 2012; e per l'elezione dei nuovi Coordinatori Nazionali e sono terminati con la S. Messa. La giornata si è conclusa con una fiaccolata, a cui ha fatto seguito un momento di preghiera.

Polonia: incontro dei giovani orionini a Miedzybrodzie Bialskie

Nei giorni dal 12 al 18 luglio, circa ottanta giovani, insieme alle religiose e ai religiosi di Don Orione, hanno vissuto l'annuale appuntamento estivo (GMG 2010), ispirandosi al tema proposto dal Santo Padre Benedetto XVI in preparazione al GMG di Madrid:«*Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?*» (*Mc* 10,17). Nel programma, i giovani hanno avuto tempo per la preghiera, la riflessione, la condivisione, i giochi e il riposo. Attraverso questo incontro i ragazzi hanno ascoltato la risposta di Gesù data attraverso il suo servo fedele San Luigi Orione, che ha speso generosamente tutta la vita per "fare de

Italia: Meeting dei Giovani Orionini a Foggia

Nei giorni dall'8 all'11 settembre 2010, i giovani dalle diverse comunità orionine, hanno vissuto il loro appuntamento annuale, questa volta accolti fraternamente al Santuario dell'Incoronata a Foggia.

Le conferenze, le riflessioni, le condivisioni, le visite e la preghiera ruotavano intorno al tema: **"*I giovani coltivano la pace, custodendo il creato*"**. Il momento più forte è stato quello del pellegrinaggio a San Padre Pio e al Santuario di San Michele Arcangelo. Memorabile anche l'incontro con l'On. Dott.ssa Olimpia Tarzia, che ha spiegato ai giovani, in modo straordinario, le ragioni per la difesa della vita fin dal concepimento. Alla sera dell'ultimo giorno, si è svolta la significativa festa del giubileo d'argento di sr M. Chiara e di Don Gaetano, e la gioiosa conclusione dell'incontro, grazie allo spettacolo preparato professionalmente da OrioneMusicAr. Tutto questo è stato vissuto dai partecipanti sotto lo sguardo materno dell'Incoronata – nostra Madre celeste.

Madagascar: secondo accompagnamento Vocazionale

I giorni dal 6 all'8 settembre 2010 sono stati giorni di esperienza vocazionale per le undici ragazze provenienti da diverse parti del Madagascar, alcune delle quali erano in attesa dell'esito dell'esame di maturità, mentre altre si erano già diplomate. All'incontro erano presenti anche le suore delle comunità, che hanno dato una mano per l'accompagnamento di queste giovani: Sr M. Jeannette, Sr M. Pierrette, Sr M. Andrea, Sr M. Yollande e Sr M. Egyptienne, la responsabile. Durante questo periodo le giovani sono state aiutate nell'orientamento per l'eventuale scelta di vita religiosa, attraverso l'accompagnamento personale e di gruppo, il discernimento vocazionale, le conferenze sulla conoscenza di sé, di

Gesù, dell'Istituto (storia del Fondatore, della presenza in Madagascar, del carisma, dell'apostolato.....). Ci sono stati anche momenti dedicati alla preghiera personale e di gruppo. Le ragazze hanno vissuto in un clima di fraternità, di condivisione e di interscambio e tornando alle loro famiglie, vi hanno portato la gioia dell'esperienza vissuta.

Le giovani che desiderano proseguire, ritorneranno il giorno 3 novembre 2010 per cominciare l'accompagnamento previo all'entrata nel pre-noviziato.

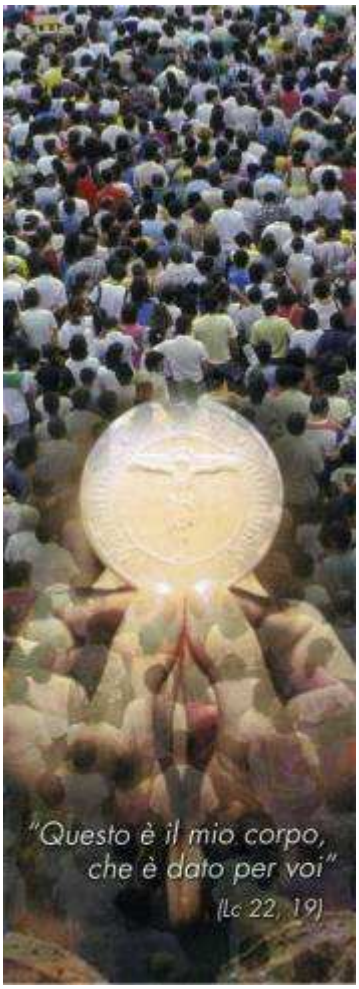
Incontro del Segretariato generale di PGV (FDP - PSMC) a Roma

Nei giorni 22-24 ottobre si è svolto a Roma l'incontro del Segretariato generale di pastorale Giovanile-Vocazionale per il territorio Europeo che ha visto la partecipazione anche dei rappresentanti della realtà africana, della Delegazione di lingua inglese, del MLO e dell'ISO, insieme a 24 partecipanti (religiose, religiosi e i giovani). Lo scopo è stato questo di favorire la conoscenza dei referenti del Segretariato generale della PGV per l'area europea-africana-asiatica e condividere alcune esperienze; conoscere le linee di azione e le decisioni del XIIICG dei FDP; fare il punto della situazione a partire dall'ultima riunione del Segretariato generale; elaborare le linee di azione per il sessennio e fare alcune riflessioni sulla preparazione alla GMG Madrid 2011 e l'incontro europeo dei giovani orionini in Romania nel 2012. Questo appuntamento annuale organizzato dai due consiglieri per la PGV: sr. M. Alicja e Don Silvestro è stato arricchito dalla presenza di don Nicolò Anselmi, responsabile del Servizio Nazionale della CEI per la pastorale giovanile (SNPG) e dalla sua riflessione riguardo alle priorità nella pastorale. Durante l'ascolto vicendevole, il dialogo e il discernimento sono state trovate nuove luci per migliorare il cammino della pastorale giovanile orionina d'insieme. Anche i momenti vissuti intorno all'altare e alla mensa hanno favorito l'approfondimento delle relazioni fraterne.

84ma GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2010

"Spezzare il pane per tutti i popoli"

di Sr M. Priscila Oliveira



La Giornata Missionaria, istituita nel 1927 per essere uno spazio annuale di preghiera e di solidarietà in favore della missione della Chiesa universale, è rivolta ad ogni comunità cristiana, perché la Chiesa è per natura missionaria e perché tutti i battezzati sono responsabili di questa chiamata che ci è stata affidata al momento del nostro battesimo.

La missionarietà, impegno di ogni battezzato, non può limitarsi ad una giornata; questa responsabilità ci pone davanti la sfida d'essere missionarie ogni giorno, in ogni ambiente, soprattutto con la preghiera che può arrivare ad ogni missionario o missionaria, in ogni luogo e situazione concreta. Tutta la Chiesa aspetta quotidianamente la nostra comunione nell'Eucarestia, dove il Cristo, il vero missionario, ci alimenta con il vero "pane disceso dal cielo". Da questa celebrazione otteniamo la grazia d'avere un corpo missionario, edificato in Cristo, inserito nella Trinità. Teniamoci ogni giorno vicine ai missionari e alle missionarie nella condivisione del pane, che non finisce mai nella vita di ogni persona che vive in Cristo.

"Spezzare il pane per tutti i popoli". Il senso della Giornata Missionaria Mondiale è quello di aiutare i popoli ad educarsi vicendevolmente alla solidarietà, condividendo le fatiche dei missionari, aiutandoli ad essere sempre coraggiosi e profeti nel loro servizio là dove la sfida dell'annuncio di Gesù Cristo e del suo Vangelo è resa difficile dai diversi contesti d'incomprensione, persecuzione fino al martirio di tanti nostri fratelli e sorelle.

"Spezzare il pane per tutti i popoli". L'umanità di ogni tempo e luogo ha conosciuto tanta sofferenza e ingiustizia; ha vissuto situazioni in

cui è mancato il pane per la moltitudine o anche è stato razionato: nelle situazioni di guerra, di calamità naturali, di ingiustizia e d'esclusione sociale. Ha conosciuto anche valori come la solidarietà e la condivisione.

"Spezzare il pane per tutti i popoli". Gesù ha avuto compassione della folla nel deserto, ha mandato la manna discesa dal cielo quando il popolo stava avvicinandosi al Monte Sinai; Lui ha mandato i suoi discepoli a provvedere il pane per la folla stanca e affamata. Le Organizzazioni a livello mondiale e locale hanno sempre dimostrato disponibilità ad aiutare a saziare la fame, in ogni situazione di catastrofe e d'indigenza che si verifica nel mondo.

"Spezzare il pane per tutti i popoli*".* Il mondo della post-modernità in tutta l'evoluzione prodotta non ha risolto il problema fondamentale dell'essere umano ed oggi è diventato affamato del Pane della Vita, il pane disceso dal cielo, che è Gesù. E il Papa ci suggerisce questa riflessione: "La Chiesa diventa "comunione" a partire dall'Eucaristia, in cui Cristo, presente nel pane e nel vino, con il suo sacrificio di amore edifica la Chiesa come suo corpo, unendoci al Dio uno e trino e fra di noi (cfr *1Cor* 10,16ss). Nell'Esortazione apostolica *Sacramentum caritatis* ho scritto: "Non possiamo tenere per noi l'amore che celebriamo nel Sacramento. Esso chiede per sua natura di essere comunicato a tutti. Ciò di cui il mondo ha bisogno è l'amore di Dio, è incontrare Cristo e credere in Lui" (n. 84). Per tale ragione l'Eucaristia non è solo fonte e culmine della vita della Chiesa, ma anche della sua missione: "Una Chiesa autenticamente eucaristica è una Chiesa missionaria" (*Ibid.*), capace di portare tutti alla comunione con Dio, annunciando con convinzione: "quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi" (*1Gv* 1,3)".

Nella conclusione del messaggio, il Pontefice ravviva "*particolare affetto, riconoscenza ai missionari e alle missionarie, che testimoniano nei luoghi più lontani e difficili, spesso anche con la vita, l'avvento del Regno di Dio*".

Ci uniamo in una costante e comune catena di preghiera a quei missionari e a quelle missionarie che rischiano la vita per testimoniare con la fede il messaggio del Vangelo.

Lettera di ringraziamento per la Raccolta Missionaria 2010 in favore della Missione del TOGO

di Sr M. Priscila Oliveira

Carissime Superiore Provinciali,
tutte le comunità e consorelle

Vogliamo attraverso il nostro "In Famiglia" ringraziare tutte e ciascuna consorella della generosa raccolta missionaria per la missione del Togo.

Tutto è dono e tutto è grazia! Il Signore ci aiuti ad essere sempre più consapevoli della nostra identità di missionarie, in ogni luogo o situazione in cui la volontà di Dio si manifesta a noi. Ci aiuti ad essere sempre in missione con il nostro essere, con la collaborazione materiale, con la preghiera e sempre più con la preghiera, poiché questo sostegno è imprescindibile ai missionari e alle missionarie, come Chiesa che ha cura di coloro che ha inviato in ogni parte del mondo.

Facciamo nostre queste parole di S. Santità il Papa Benedetto XVI nel Messaggio della Giornata Missionaria 2010: "*Rinnovo, pertanto, a tutti l'invito alla preghiera e, nonostante le difficoltà economiche, all'impegno dell'aiuto fraterno e concreto a sostegno delle giovani Chiese*". Questa gratuità a favore delle missioni favorirà le nostre missionarie ad essere sempre più consapevoli del dono ricevuto e del nostro impegno a favore delle missioni.

Già abbiamo fatto arrivare una parte della raccolta/2010 alla comunità del Togo, ed alcune missioni l'hanno fatto direttamente. Ultimamente abbiamo ricevuto contributi anche dalle province che ancora non avevano inviato.

A tutte siamo veramente grate e sentiamo il desiderio di ringraziare con fraterna orioninità da sorelle e missionarie.

Sr. Maria Priscila

Roma, 17 novembre 2010

Tortona: Risonanze dell'Incontro con le Juniores della Provincia "Mater Dei"

Dall'11 al 12 agosto le Juniores della Provincia "Mater Dei" si sono incontrate a Tortona, per un momento di formazione, guidate da Suor M. Priscila Oliveira.
Il Tema proposto è stato: "Instaurare Omnia in Christo": Missione ed ecumenismo.

Nel corso dell'incontro, durante i lavori di gruppo, hanno meditato e approfondito alcune domande e spunti di riflessione:

- il rapporto tra globalizzazione ed evangelizzazione,
- l'attuale situazione della formazione missionaria tra le PSMC, cosa fare per farla diventare più significativa nel contesto attuale della nostra società;
- cosa significa essere missionarie e quali passi importanti sono ancora da fare come donne – consacrate – missionarie.

Dalle riflessioni delle Juniores è emerso che la globalizzazione, vista in senso sociale, politico ed economico, è un fenomeno molto complesso, nel quale è necessario entrare per evangelizzare: "portare Cristo al popolo e il popolo a Cristo". È importante anche dialogare e vivere insieme alle altre religioni in comunione, favorendo il rispetto vicendevole e la cultura della vita.

È di significativo rilievo il modo di fare missione, di annunciare e vivere il Vangelo testimoniandolo già nelle città, dove sono presenti realtà diverse e nelle stesse comunità delle PSMC, ormai costituite da consorelle di differenti nazionalità.

La formazione missionaria è vitale per l'identità delle PSMC, per chi parte come per chi resta. Per chi parte è rilevante la conoscenza della lingua, della cultura, delle usanze del luogo, per poter annunciare il Vangelo nel rispetto delle diversità e affrontare il dialogo con cuore grande.

Bisogna anche saper leggere i bisogni principali delle popolazioni, e promuovere azioni concrete, in collaborazione con i laici, nel rispetto delle intenzioni dei benefattori nell'utilizzazione delle donazioni alle opere.

La prima motivazione che deve animare la missionaria è di vivere la parola di Dio e seminare il Vangelo nell'amore. Senza questa fondamentale intenzione, non vale la pena partire.

Sempre sul tema della missionarietà e sui passi da fare, si avverte ancora una certa difficoltà nel vivere con consapevolezza e concretezza lo spirito missionario. Occorre educare il cuore alle relazioni, ad accogliere e concepire l'altro, a modello di Maria, Madre universale. In questo senso le suore Sacramentine non vedenti, in conformità con la loro missione specifica di pregare per la Chiesa, il Papa e la PODP, mantegono il cuore aperto all'ascolto dei bisogni del mondo.

Le Contemplative portano dietro la grata, tutte le povertà, le miserie, le debolezze, le chiusure del mondo, ponendole ai piedi del Crocifisso e nel Cuore Misericordioso di Gesù.

Capire e attuare l'orientamento che ci viene dal Fondatore riguardo il "Camminare alla testa dei tempi", certamente non è cosa facile davanti al cambiamento strutturale del nostro tempo. Per "Camminare alla testa dei tempi" è necessario riconoscere la realtà, stabilire empatia con le persone, predisporsi ad essere in comunicazione, senza pregiudizio, utilizzando tutti i mezzi "moderni" con senso di responsabilità: internet, Tv, linguaggio dei giovani, ecc…

Per concretizzare la missione occorre essere "donne SPALANCATE di mente, di cuore e di azione", sensibili ai nuovi problemi, aperte all'azione dello Spirito Santo che aiuta a scoprire le nuove povertà attraverso una lettura contemplativa delle congiunture e strutture della storia.

Le Juniores intuiscono che per evangelizzare l'Europa, così scristianizzata come si presenta in questo momento (crisi della famiglia, aborti, neopaganesimo, ecc), c'è bisogno di persone consacrate che realizzino l'annuncio del Vangelo accompagnato dalla testimonianza della fede credibile per coloro che non credono più.

La valutazione è avvenuta in un momento di preghiera che ha portato il gruppo a dire:

Grazie Signore per il volto femminile della missione, perché abbiamo affrontato un tema che era indispensabile per una nuova tappa della formazione religiosa: riflettere sulla missione della donna consacrata, sulla sua presenza nel mondo consapevole che ogni giorno e ogni luogo è missione come segno di unità, di comunione, di collaborazione.

La comunione è una sfida da vivere nella comunità e tutte le juniores si sentono pronte ad impegnarsi per essere questo segno.

Ti ringraziamo Signore per l'opportunità che ci hai dato di riflettere su alcuni concetti: la missionarietà come atteggiamento del cuore e della mente; i poveri, la cultura della morte, la capacità di leggere la cronaca con atteggiamento materno e con cuore aperto cercando d'accogliere il dolore dei sofferenti.

Grazie Signore perché la missione è là, dove ci troviamo; e perché abbiamo la vocazione di portare Cristo nel grembo, sull'esempio di Maria. Come Lei possiamo anche noi, assumere la responsabilità d'essere donna nel mondo, portatrici della sua Parola ovunque ognuna si trovi.

Grazie Gesù per la coscienza del valore di essere Donna e per averci affidato in prima persona il compito dell'evangelizzazione all'alba della mattina di Pasqua.

Come Piccole Suore Missionarie della Carità abbiamo la vocazione di avere nel cuore l'ecumenismo nella, della e con la Chiesa, e il germe di questa vocazione è già visibile nella promozione del dialogo interreligioso, in alcuni piccoli servizi esistenti nella nostra famiglia religiosa, principalmente in determinate realtà di missione.

Signore aiutaci a convertirci mediante la conoscenza dei nostri limiti e la necessità di vivere l'armonia dell'essere; nella disponibilità, come la tua e nostra Madre; aiutaci ad essere strumento di luce e perdono perché il male si converta in bene.

Ti ringraziamo, infine, Signore perché ci ha aiutato a riflettere sulle situazioni del mondo, sul nostro servizio in una realtà più ampia.

Ti chiediamo la Grazia di non aver paura di avvicinarci ai poveri, soprattutto nelle situazioni di maggiore degrado umano, di aiutare la gente ad incontrare Gesù, già presente in loro e accrescere nella fiducia incrollabile nella Divina Provvidenza.

Crescere insieme

Testimonianza di Suor Marie Françoise Ravaoarisoa

Dal 16 - 20 agosto, si è svolto ad Andrambato l'incontro di formazione per le juniores, che si tiene tre volte nel corso dell'anno. A questo secondo incontro, oltre alle juniores, sono state invitate anche le suore di voti perpetui, e tra di loro c'ero anche io. La formazione, è stata condotta da Madame Patricia, Coordinatrice e formatrice del CEPA (Centre d'Education Permanente des Adultes) sul tema "croissance de l'être humain" secondo il Dr Erik Erikson, che parla delle 8 tappe della vita, ognuna con diverse caratteristiche, bisogni e difficoltà. Oltre a fare la conoscenza di Madame Patricia, abbiamo avuto la possibilità di vivere momenti bellissimi durante le risonanze, le condivisioni in assemblea e i lavori di gruppo, incentrati su domande che ci hanno toccato nel profondo. Ognuna di noi ha potuto approfittare di questi momenti per condividere le proprie esperienze, e sono state condivisioni molto ricche, grazie alla diversità di realtà e situazioni nelle quali ognuna lavora e ancor di più, perché c'erano con noi Sr M. Odette, che lavora a Milano, e Sr M. Edmée che da anni è missionaria in Costa d'Avorio, che hanno dato la loro testimonianza.

Questa formazione ha come obiettivo quello di aiutarci nella nostra crescita, perché possiamo essere di maggior aiuto e sostegno ai bambini, ai ragazzi, ai giovani e ai genitori nei vari servizi e nell'apostolato affidato a ciascuna di noi e alla nostra comunità. Tutte, quindi, abbiamo preso parte attivamente all'incontro partecipando alle domande e alle risposte: problemi e dubbi sono stati chiariti! Abbiamo vissuto questi giorni in clima di fraternità e di famiglia: ognuna si è impegnata nel dare ciò che aveva e nell'accogliere ciò che le mancava, e questo atto ha completato la nostra crescita insieme.

È molto importante partecipare agli incontri di formazione, perché completano la conoscenza di sé e quella degli altri, ci fanno capire i bisogni, le caratteristiche e le difficoltà di ogni tappa della vita. A volte la mancanza di queste conoscenze crea incomprensione e problemi nel nostro quotidiano, e quindi ho visto questa occasione come uno dei mezzi che può aiutarci a superare il nostro punto critico.

10ma Festa della Luce delle Suore Sacramentine non vedenti

Di Fabio Mogni

Domenica 12 settembre 2010, presso la Casa delle Suore Sacramentine adoratrici non vedenti, si è svolta la 10° edizione della "*Festa della Luce*". Un clima di Famiglia, che ha unito tutte le rappresentanze della Famiglia orionina, religiosi, religiose, oblati e MLO, oltre a numerosi fedeli e amici delle Suore.

La giornata si è aperta con l'arrivo delle Sacramentine processionalmente attraverso il Viale della Luce. Successivamente ha dato il benvenuto a tutti i presenti la segretaria generale, Sr. M. Gemma Monceri, la quale dopo aver portato i saluti della Superiora generale, Madre Irene Bizzotto, ha fatto un excursus sulla nascita di questo ramo della congregazione, su come vivono la loro vita orientata sulla Preghiera aperta verso il mondo.

La festa è stata arricchita da due testimonianze di vita religiosa "non vedente", la prima di Sr. M. Veronica Andole nel 25° di Professione religiosa. Ella ha ricordato come il Signore l'ha chiamata alla vita religiosa dopo averla chiamata in primo luogo "alla vita" e poi nel "Battesimo". La seconda testimonianza è stata data dal salesiano Don Dante Rosa, il quale "nel concreto" ha espresso quanto sia difficile e di dura prova, essere privi della vista, quanto però si rafforza la fede nella speranza di incontrare un giorno "nella luce" il Cristo nel suo splendore.

Presenti alla Festa un gruppo di ragazzi della Casa del Giovane, oratorio del Duomo di Tortona, i quali hanno animato nel canto gli intermezzi delle testimonianze. La celebrazione eucaristica, presieduta dal Direttore Provinciale don Pierangelo Ondei, è stato un momento di preghiera molto intenso e sentito dai presenti, che hanno deposto sull'altare tutte le loro intenzioni di preghiera al Signore. Il saluto, che si è fatto ringraziamento da parte della superiora locale Sr. M. Giuseppina e il momento di fraternità, hanno concluso un giornata di festa in un clima di vera famiglia. Non si può che concludere dando lode al Signore con queste belle parole di un canto: "*Questa famiglia ti benedice, Signore* !!!"

Castelunovo Santi Esercizi Spirituali
10 maggio 2010

"Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli"
(Gv 13,35)

Lettera alle partecipanti, di Sr M. Alvina Carpegna

Molto Rev.do Don Mario Ghio,
Molto Rev.da Sr. M. Vilma,

carissime Consorelle tutte,
è con trepidazione che mi presento, ma come dice il proverbio: "il lupo perde il pelo ma non il vizio". Anch'io mantengo il vizio, ovvero l'abitudine di dare un saluto con tanto affetto.

Prima a chi? Al Sacerdote che tutte conosciamo, sempre disponibile, gioioso, attento. E' bello rivederlo e soprattutto ascoltarlo. Grazie Don Mario e voglia il buon Dio far fruttificare la sua fatica in noi, Piccole Suore Missionarie della Carità. E ora se ci guardiamo attorno vediamo muoversi con attenzione, sollecitudine la cara Sr. Maria Vilma, alla quale diciamo il nostro grazie con un bel battimano. Grazie per la sua attenzione. Grazie perché rappresenta le nostre Madri e grazie per la sua solerzia nell'attendere a questa non lieve fatica [...]

Un pensiero usiamo averlo per le nostre Madri, Generale e Provinciale, che tanto attendono da noi. Ci conceda davvero il Signore di fare qualche passo utile e decisivo per migliorare le **"relazioni umanizzanti, fraterne ed evangelizzanti",** che è il punto critico, riscoperto in questi ultimi anni. Dai nostri Spirituali Esercizi mandiamo a loro un figliale saluto, avvalorato dalla preghiera e dal desiderio di migliorare i nostri comportamenti per rinverdire e rinvigorire la vita della nostra amata Congregazione.

E così si potrebbe continuare, è vero che è in tutte un grande desiderio di cambiare, di migliorare. Il tema è significativo: " **Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli**". Per essere suoi discepoli, di cose ne abbiamo sentite tante. Il tema è davvero importante e vasto e richiede l'impegno di ogni giorno e uno sforzo continuo, e speriamo con l'aiuto del Signore e il desiderio di ciascuna di noi di riuscire nell'intento. Già dalla prima lezione ci è stato ricordato che Dio ha creato l'uomo a sua immagine per amore e per la comunione.

Egli vuole il nostro bene e questo tema continuerà ogni giorno degli esercizi. Anche noi siamo chiamate ad amare. L'amore si rafforza con l'esercizio. Tutto va compiuto con amore e generosità e allora l'amore cresce e ogni atto corrisponde a un aumento di carità. Quante belle cose abbiamo sentito, enumerarle tutte è impossibile, ma ricordare che Dio ci ama e desidera che ci amiamo come Lui ama, è doveroso. Lui ci ha amato per primo, Lui ci ha creato per amore, Dio è amore, è la vera definizione.
Dio ci ha amato di amore eterno; ci siamo dimenticate che Dio è il Signore.

E Lui vuole che noi amiamo come Lui ama. Così chi ama è generato da Dio, chi dice: “Dio è amore” dice tutto. L'amore ha portato Dio sulla terra. All'uomo tocca portare avanti l'amore. L'amore deve essere fedele. Chi non ama non ha radici in Dio.
Bisogna cominciare subito ad amare, oggi non domani. Comincia ad amare chi ti è vicino. Questa forza d'amore devo sostenerla nella preghiera e chiederla con umiltà. Questa è una nuova primavera - primavera dello Spirito. Queste frasi sull'amore sembrano un inno di lode a Dio, ti riempiono di gioia, di speranza, di desiderio di riuscire ad amare così Dio e l'uomo.
Il fratello sostenuto dal fratello è come una città fortificata. La vita è una chiamata all'amore. Chi non ama non ha conosciuto Dio. E' chiarissima la volontà di Dio: vuole che amiamo come Lui ama. Ci vuole collaborazione di tutte per risolvere le tensioni e creare comunità gioiose, serene che si aiutino a vicenda.

E' necessario prendere la nostra Croce ogni giorno, dice il Signore, se vuoi essere degno di me. Che bello! La comunità deve essere luogo della festa e del perdono. Occorre sentirsi Famiglia, dove si vive il proprio carisma con amore e fedeltà. La comunità diventa luogo di guarigione e di perdono reciproco. Guariscimi Signore e sarò guarito. A volte sono traumi, sbagli, sconfitte che si trascinano nella nostra esistenza e creano complessi nella nostra vita. Davvero guariscici Signore. Ogni membro della comunità è un dono di Dio (se ci pensassimo più spesso).
Diamoci la mano, sorella, se siamo insieme saremo più forti. La vita comunitaria comporta la lotta e la Croce. La Croce va accolta, perché è strada che porta all'amore. La vita comunitaria deve avere di vista la fraternità evangelica. Nessuno può pretendere di sapere tutto da sé.

Senza il perdono non capiamo niente della nostra storia. Per amare gli altri è necessario prima amare se stessi e avere una giusta stima di sé.

La festa del perdono ci fa scoprire la vita come un dono. La comunità deve diventare un luogo d'incontro, dove c'è rispetto, stima, benevolenza e amore. Sarebbe l'ideale, ma l'ideale non esiste. Dammi Signore il controllo della mia parola. Serve l'esame di coscienza, fatto di fronte alla parola di Dio. A volte ci accontentiamo di sguardi superficiali sulla (tua) nostra vita. A volte abbiamo l'opportunità di fare un favore e non lo facciamo (peccato d'omissione). Ho rattristato gli altri con il mio umore. Diamo sempre la colpa agli altri.

Quando si impara ad amare Dio e farlo nostro centro si può capire che amare Dio e il fratello sono la stessa cosa. La parola di Dio è infinita, è luce e verità, non cessa di stupirti e crea problemi. Quanto abbiamo ricordato con queste poche righe, non è certo esauriente, ma se in tutte noi ventiquattro spunta un piccolo proposito e ci manteniamo fedeli, certo sarà utile per il fine proposto dagli esercizi e qualcosa fiorirà a rinverdire la nostra famiglia religiosa. E' quanto tutte desideriamo di cuore.

Concludo davvero: è un cammino lungo. Aprirsi all'altro, ossia alla sua vita. Non c'è vero amore se non c'è vera stima. Crescere insieme e far crescere l'altro nell'amicizia con Dio. Amerai il prossimo come te stesso (lo diciamo ancora una volta).

L'amore va oltre la giustizia e il nostro merito. Quindi, fare dei piccoli servigi, gesti di bontà, lasciare che il merito del proprio lavoro vada attribuito ad altri; tutto è ricompensato dal Padre, che vede nel segreto e ritengo che sia facile questo comportamento per aiutare a vivere una vera vita di comunione.

[…] Ci concedano Gesù e Maria di mettere in pratica qualche consiglio.

Grazie a tutte e ricordiamoci e sosteniamoci con la preghiera per non perdere la strada. Grazie per la vostra attenzione. Con affetto.

EL DIA DEL DEBER CUMPLIDO...

Suor Maria Fermina Pérez ringrazia due maestre, nel momento in cui lasciano la loro attività, per il lavoro svolto con amore e dedizione verso i bambini dell'Istituo di Ayegui (Spagna).

Queridas Charo y Ana:

Me uno a vuestros compañeros y compañeras en la celebración de vuestra fiesta.

Charo, hoy tiene que ser un días grande e inolvidable. Como en todo, hay una parte positiva y otra negativa. La parte negativa, que llega el día que nadie queremos porque es cerrar una etapa de nuestra vida, pero la aceptamos porque así debe ser. La parte positiva, la que tenemos que mirar, es que hoy es EL DIA DEL DEBER CUMPLIDO. Tu lo has dado todo por esos niños, hoy hombres y mujeres, padres y madres de familia, que son lo que son, porque en los primeros años de su formación, hubo una persona que con su cariño y su bondad puso la semilla del saber en su mente y en sus corazones; ellos lo saben y te recordarán siempre.

Ana, aunque tu jubilación es distinta, debes alegrarte porque tu corta vida laborar también ha sido fecunda. Tú has compartido con nosotros, los años difíciles de Guardería. Primero con la atención esmerada y el cariño a esos pequeños, que sus madres ponían en tus brazos cada mañana, confiadas en que sus hijos serían bien atendidos. En segundo lugar, con tu cooperación generosa al sostenimiento de la misma. Dios recompensará tu trabajo como ya lo está haciendo con el tesoro de hija que te ha dado. ¡Adelante! Cuidáte todo lo que puedas y que de tus labios se oiga esta frase: "Dios lo ha querido así ¡Bendito sea!".

Para las dos, un saludo de Isabel y de las Sacramentinas que os recuerdan con cariño y continúan con el empeño de rezar por todos y por el Colegio.

Aprovecho esta oportunidad para felicitar a todos los maestros porque en vuestras manos está lo mejor, el futuro del mundo y de la Patria.

Hna. Fermina

Genova 26 novembre de 2010

Anniversari

Il 15 agosto 2010 le Suore Sacramentine non vedenti del Brasile hanno festeggiato 83 anni di Fondazione

Testo delle Suore Sacramentine non vedenti in occasione del loro anniversario

Alla domanda dei discepoli di Emmaus perché rimanesse "con" loro, Gesù risponde con un dono molto più grande: attraverso il sacramento dell'Eucarestia ha trovato la maniera di rimanere "dentro" di loro. Ricevere l'Eucarestia è entrare in comunione profonda con Gesù. "Rimanete in me e io rimarrò in voi" (Gv 15,4). Questa relazione di intima e reciproca "rimanenza", ci permette, e alle Suore Sacramentine ancora di più, di anticipare il cielo in terra. L'Eucarestia è il sacramento per eccellenza, della presenza di Dio tra noi, è il sacramento del dono supremo, per la nostra salvezza e per la salvezza degli altri, è il sacramento dell'identificazione con Cristo.

Alimentate da questo sacramento e attraverso l'Adorazione Eucaristica, le Suore Sacramentine segnano la loro presenza nel mondo e scoprono il Cristo che si manifesta negli altri popoli, culture e in ogni persona. Unite a Gesù Eucaristico le suore Sacramentine comunicano Cristo incarnato nelle persone.

1990 – 14 settembre - 2010
Suore Contemplative di Gesù Crocifisso
20 anni di Fondazione

Il 14 settembre, Festa dell'Esaltazione della Santa Croce, tutte le PSMC si sono unite nel ringraziamento al Signore, per le Suore Contemplative di Gesù Crocifisso, che hanno festeggiato i 20 anni di Fondazione. Che il Signore benedica questo ramo della famiglia Orionina inviando nuove vocazioni alla loro comunità e rendendo feconda nella Chiesa e nel mondo la donazione radicale della loro vita "*nascosta con Cristo*" , consumata ai piedi della Croce, insieme a Maria, Madre di Cristo e Madre della Chiesa.

ARGENTINA
le PSMC festeggiano i 50 anni della loro presenza a Barranqueras

Sabato 6 novembre le Piccole Suore Missionarie della Carità hanno festeggiato i 50 anni della loro presenza a Barranqueras (Chaco).

Il venerdì le suore hanno iniziato a ricevere le religiose provenienti da altre Congregazioni giunte a Barranqueras per accompagnare le PSMC in questo evento tanto importante per tutta la comunità. Dopo il ricco pranzo della mattina, preparato da una famiglia vicina alle suore e consumato insieme a religiose, sacerdoti e laici, nel pomeriggio è stata celebrata la Santa Messa da Mons. Fabriciano Sigampa, Arcivescovo di Resistencia e concelebrata dai sacerdoti del Santuario “Inmaculada Concepción”. Al termine della Messa Suor Maria Jesus ha rivolto parole di ringraziamento a tutti i presenti ed è stato poi proiettato un video commemorativo dei 50 anni di storia di Barranqueras.

Ha fatto seguito una bella festa con canti e danze popolari, offerta dai bambini del centro "Ntra. Sra de Lourdes", durante la quale si sono esibiti diversi artisti locali.

La festa si è conclusa con il canto di Buon Compleanno e il taglio della torta distribuita a tutti i presenti.

Le suore ringraziano tutta la comunità di Barranqueras, che le ha accompagnate in questo evento e specialmente tutte le persone che hanno collaborato più intensamente con loro, affinché la festa fosse possibile.

75 Anni dalla stesura dei primi due capitoli delle Costituzioni!

Nel mese di settembre le PSM hanno ricordato i 75 anni dalla stesura dei due primi capitoli delle Costituzioni, scritti da Don Orione nel 1935 durante la sua permanenza in Argentina (1934 – 1937).

Per un maggiore approfondimento storico visita la pagina:
“Articoli PSMC” nel sito: www.suoredonorione.org

FILIPPINE
Alcune importanti iniziative del programma PAOFI

(PAYATAS ORIONE FOUNDATION, INC.)
Dalle suore della Comunità di Payatas

Missione medica a Dalahican

Lo scorso 9 e 10 ottobre, un gruppo di volontari della Falardi Clinic, insieme ad alcune Piccole Suore Missionarie della Carità e persone della Parrocchia "Madre della Divina Provvidenza" (Payatas) si sono recate a Dalahican (Lucena) per una missione medico-sanitaria in questa zona molto disagiata. Il gruppo PAOFI era composto da un medico, un sacerdote, il segretario esecutivo, tre infermieri, un tecnico e quattro volontari.

La missione è stata organizzata da don Martin Mroz FDP, che ha coordinato tutte le attività con le autorità locali. Durante la missione quasi 300 pazienti hanno ricevuto assistenza medica. L'èquipe di Payatas ha offerto oltre ai propri servizi medici, anche medicinali e attrezzature necessarie per le cure. Per gli abitanti di Dalahican, la presenza di questo gruppo di medici, infermieri e volontari è stato un segno e un dono di Dio Provvidente.

La cappella "San Rafael" Dalahican-Lucena:

Dal giugno scorso, Mons. Emilio Marquez ha affidato ai Figli della Divina Provvidenza la cura pastorale della Cappella "San Rafael", che è una grande area lungo il mare, dove la maggior parte dei residenti vive grazie alla pesca. Ogni fine settimana, don Martin Mroz con un gruppo di laici di Payatas, si reca a Lucena per celebrare la Santa Messa, insegnare il catechismo, animare la comunità con la predicazione della Parola di Dio.

Battesimo dei bambini del Programma di Mensa per i Poveri

Il 9 ottobre un gruppo di ventisette bambini del nostro Programma è stato battezzato nella Parrocchia "Madre della Divina Provvidenza" di Payatas. Il battesimo di questi bambini è stato un'occasione di grande festa per i nostri sette programmi di alimentazione, perché loro sono diventati figli di Dio e membri della Chiesa. PAOFI, seguendo l'insegnamento di san Luigi Orione, vuole dare Gesù insieme al cibo materiale. I battesimi sono stati celebrati dal diacono Richard Maguad FDP insieme a don Orlando Norniella FDP, parroco e presidente del PAOFI.

A 50 anni dalla loro morte, ricordiamo la figura del Canonico Arturo Perduca, Direttore spirituale delle Piccole Suore Missionarie della Carità e di Madre M. Francesca Cecchetti seconda Superiora generale delle PSMC.

Testimonianze di Sr M. Leonina Garaventa

Cinquant'anni dalla sua dipartita, sembra un sogno! La sua presenza è sempre viva in mezzo a noi. Molte sono le Consorelle che lo ricordano con profonda riconoscenza. Non parlava molto, ma insegnava a tutti con la sua presenza ben dignitosa, equilibrata, dolce, decisa. Non mancava mai di lasciare sfiorare dal suo viso, il sorriso che trasmetteva la sua intimità con Dio. Molti ricordi pullulano ancora nella mente e nel cuore di ciascuna di noi. I suoi sermoncini rivolti ogni mattina, dopo la celebrazione della Santa Messa, erano appena percettibili per la voce flebile e delicata, ugualmente rimangono scolpiti nella nostra memoria. Una sola volta (10 gennaio 1951) ho avuto modo di avvicinarlo, su invito della Madre Maestra del Noviziato Suor Maria Letteria Raffa. Non avevo ancora vent'anni e non riuscivo a raccapezzarmi, perché dovevo andare da lui. Non sono mai stata facilona nell'intavolare certi colloqui. Mi sono trovata dinanzi ad una persona dall'aspetto patriarcale. Ero ansiosa di sentire quel che poteva scaturire dalla sua bocca, essendo una persona saggia ed intuitiva. Dopo avermi parlato a lungo della bellezza e della grandezza della mia consacrazione a Dio, ed ero tutta intenta e conquisa dal suo sguardo, che mi penetrava sino in fondo, concluse: “Ricordatevi bene per tutta la vita, che chi ha più ricevuto, più deve dare!”. Tale raccomandazione non era un semplice invito, ma un comando per il tono imperativo con cui si esprimeva e divenne per me un fulcro radicale del mio agire”.

Intense e ripetitive le comunicazioni epistolari, intercorse tra il Signor Canonico e Suor Maria Pellegrina, Maestra delle Novizie in Brasile.

"Dio vi benedica e doni alla vostra anima la gioia di sentirsi sua, il gaudio che allieta le inevitabili sofferenze. Quando c'è la Fede e la Speranza, vive in noi l'Amore". E alle sue Novizie aggiungeva: "Volgete le conversazioni al compatimento dei difetti e al riconoscimento delle buone qualità altrui. Fate tutto con amore, nell'amore, perché è l'amore che dà valore a tutto. Mi pare di potervi dire che la Madonna vi guarda e vi segue con occhio materno e

benedicente…" (Luglio 1955). Quanti altri intimi inviti per ciascuna e per tutte le Consorelle!

Non è possibile non chiederci quali siano stati i momenti incisivi e determinanti da parte di Don Perduca nel lasciare il Seminario Diocesano per entrare a far parte della Congregazione Piccola Opera della Divina Provvidenza ed essere in avvenire anche l'angelo custode delle Piccole Suore Missionarie della Carità.

È un grande mistero di predilezione per vivere di Cristo! Don Perduca si è sentito attratto fortemente da Don Luigi Orione sin dall'età giovanile e ancora studente nel Seminario di Tortona. È stato conquistato in modo profondo fin tanto che, non avesse seguito il suo progetto di grande collaboratore nelle vie del Signore. Nessuno più poteva distoglierlo.

Don Orione scrive da Messina: "Vi dico di venire in questa Congregazione, e di darvi tutto al Signore e di non aspettare più. Con i vostri di casa, e con i nostri Superiori, parlerò io in Domino, e il Signore toglierà ogni difficoltà, ma è ora che veniate, e mi pare che possa dirvi che sbaglieresti facendo un altro passo. No, figlio mio, è qui che la Divina Provvidenza mi pare proprio che vi voglia, ad aiutare Don Orione in questo nascente Istituto, che non è affatto mio, ma opera, in quanto c'è di bene, della Madonna S.S.ma. Questo Istituto

ha uno scopo santissimo, tanto caro al Santo Padre e alla Chiesa, e adatto a consolare la Chiesa per i dolori che essa passa.

Quanto vi scrivo ve lo ripeterei se mi trovassi in fine di vita; ed insisto, poiché mi pare venuta l'ora vostra. Qui con noi sarete crocifisso fin che volete, anzi non abbiamo altra gioia che di vivere e consumarci d'amore per la Chiesa con Nostro Signore".[4]

Dopo aver lungamente riflettuto in silenzio, Don Arturo Perduca si sentì spinto da una forza irresistibile ad entrare nell'Opera della Divina Provvidenza, appena consacrato Sacerdote, certo per divina vocazione, ma attratto dalla stima e dall'amicizia che aveva legato con Luigi Orione già negli anni lontani della preparazione sacerdotale.

Non dunque le doti esteriori, il pronto ingegno, la vibrante personalità, la suggestiva parola, che Luigi Orione possedeva, avvinsero subito il cuore di Arturo Perduca, ma il desiderio vivissimo di imitarlo nella santità cristiana ed ecclesiastica ed essergli fedele amico, per seguirlo nelle imprese della carità, dell'apostolato, del bene.

Il suo comportamento, il vivere di ogni giorno, rivelava all'istante d'essere di fronte ad un'anima profondamente "ecclesiastica", ad un ministro di Dio che viveva per intero ciò che rappresentava, ad un apostolo di eccezione che non aveva preoccupazioni e interessi diversi da quelli di essere ponte di grazie tra Dio e i fratelli.

Tutta la sua vita è stata un tessuto continuo d'impegno, di donazione, di amore, d'intensa vita interiore. Il suo raccoglimento, la sua compostezza, la sua preghiera profondamente sentita, ispirava imitazione e cammino continuo verso la meta dell'eternità. Nulla poteva eguagliare di consumarsi in silenzio per il bene di tante anime.[5]

Quale maggiore interesse, se non le anime consacrate nella Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità, volute da Don Luigi Orione e da lui affidate alle cure diligenti, premurose, spirituali di Don Arturo Perduca?

Don Orione si premurava di suggerire a Don Perduca, giovane guida spirituale di tante anime chiamate ad una vita più perfetta di consacrazione a Dio di "affidarsi alla Madonna, pensare alla

---

[4] *Lettera del* 20 maggio 1911; ADO, *Scritti di Don Orione (Scritti),* 31,5. Cf. G. Venturelli, *Venite con noi: ci santificheremo insieme,* in *Messaggi di Don Orione (MDO). Quaderni di storia e spiritualità,* 27 (1975), pp. 3-4.
[5] Cf. *MDO*, 27, pp. 6-7.

Madonna, cercare la Madonna, parlare della Madonna, volere la Madonna dappertutto, infondere nel cuore la Madonna, nella mente la Madonna".[6] Don Perduca si atterrà fedelmente tutta la vita a questa consegna e norma spirituale.

Che cosa si aggiunge ancora a tante vive raccomandazioni di Padre e di animatore spirituale? Sono catene e catene di scritti di Don Orione avviati al Signor Canonico e dal Signor Canonico alle singole Consorelle, che vibrano per intensificare la loro vita interiore.

Ogni stralcio ricavato dalle sue lettere forma da piedestallo al cammino iniziale di carità propriamente orionino tracciato nel solco del Vangelo vissuto.

Scrive a Suor Maria Voluntas Dei: "Tutte mantenetevi nella carità reciproca: passate sopra a certe piccolezze; non siate invidiose, ma aiutatevi a vicenda per fare sempre più e sempre meglio, sia tutte insieme che ciascuna di voi. Che non diate solo esempio di lavoro e di sacrificio, ma specialmente di carità, per cui chi vi veda possa dire: ecco come si amano queste religiose... e così possiate prima dar lode a Dio, per santificare voi stesse e per ultimo edificare e tirare a Dio il prossimo"(28.09.1943). E in altro momento: "Raccomandi a Suor Maria Crucis che abbia pazienza e si faccia un po' di meriti, e se non sa per chi soffrire, soffra in penitenza dei miei peccati. State tutte buone, vivendo nell'amore di Dio e nella reciproca carità cristiana" (19.10.1934).

Rispondendo a Suor Maria Rosaria raccomanda un buon discernimento: "Quanto a dare l'abito ad alcune di codeste, io, in genere, non ho premura di vestire le Suore, mi preme, anzitutto che abbiano buono spirito" (15.04.1927). A Suor Maria Stanislaa indica le condizioni per vivere bene il Natale: "Cerchiano di essere più semplici, più dolci, più obbedienti, più puri, più generosi, più rassegnati… Allora sì che il Natale, sarà per noi più fruttuoso" (24.12.1942). Alla stessa raccomanda la cura della salute: "Ho saputo che tornata da Tortona si è messa a letto. Ed ora come sta? Veda di curarsi; ce ne sono già tante ammalate, che seguitando così dovremo chiamare la Congregazione di Suore ammalate" (25.07.1947).

Procedendo in questa stregua, non si finirebbe più, tanto è la sua acutezza nel vedere e provvedere a chiunque sotto ogni aspetto di bene fisico, spirituale, morale, gestionale: l'occhio vigile ed attento arriva opportunamente a tutto e a tutti.

---

[6] Lettera del 15 ottobre 1902; *Scritti*, 57,128. A. Gemma, *Respirate la Madonna,* in *MDO*, 66 (1987), p. 12.

Molto eloquente è l'elogio fatto da un sacerdote anonimo sulle sue virtù fondamentali: carità, esemplarità e obbedienza, per cui molti

adoperarono il giudizio del Curato d'Ars: "Se è tanto buono il Canonico Perduca, che cosa sarà il Signore?".

Perché tra i molti insegnamenti di Don Orione, egli fece norma della propria vita, specialmente la bella raccomandazione: "Siamo buoni della bontà del Signore". Rimane in noi l'incentivo di amare a qualsiasi costo e di camminare sulla sua scia.

Madre Maria Francesca Cecchetti a cinquant'anni dalla sua morte

…incancellabili ricordi di vitalità di bene si affollano alla mente.
Non sarà mai diluita la sua figura nei nostri cuori!

di Sr M. Leonina Garaventa

Nel corso della vita tutti abbiamo la gioia e il conforto di imbatterci in persone, che divengono preziose nel nostro cammino per le ricche capacità di intenti e per l'esercizio delle virtù vissute ad ogni piè sospinto. Basta volgere lo sguardo nel tempo: quante persone care, invidiabili, hanno scolpito nel nostro cuore profondi valori da vivere, da imitare, da riflettere, per fare altrettanto anche noi con l'aiuto costante di Dio. Non si possono assolutamente dimenticare o lasciarle lievemente sfuggire, attratte forse, da tanti altri impegni anche seri e considerevoli!

La vita è una lotta continua per raggiungere il bene che ci attende e non dobbiamo mai lasciarci abbattere dalla stanchezza e dalla fatica, che sono inevitabili. Si vive amandoci e si dona offrendo il migliore di noi stesse per un ideale eterno, che non tramonterà mai!

Una delle molte persone, sempre viva e palpitante nei nostri cuori, è Madre Maria Francesca Cecchetti, proveniente da una delle

migliori ed edificantissime famiglie della città. Era nata a Grottaferrata, il 20 marzo1896 da Filippo e da Giulia Gentilini.

Fin da bambina amava Dio in modo veramente straordinario. Lo cercava, lo voleva sempre accanto a sé per essere tutta sua. Una disposizione radicale le dà la spinta a vivere sul serio e sino in fondo

l'ideale che il Signore le ha messo nel cuore e che deve concretizzare a qualsiasi costo, senza limiti di tempo e di circostanze impervie e difficili. Solo Dio e "tutto" per Lui. Non esistono vie di scampo per indebolire il cammino intrapreso […]

Madre Maria Francesca non cerca e non vuole altro e null'altro la attrae.

Che cosa è avvenuto nell'anima giovanile di Madre Maria Francesca Cecchetti, allora Rosa? Sentiva nel cuore una forza interiore, che la spingeva verso le cose di lassù, durature e intramontabili. I primi sintomi per volere fortemente Dio, l'unico centro d'ogni suo affetto e condizione per realizzare se stessa: pregare, pregare, pregare incessantemente e lasciare che Lui operi nel mistero della sua vita. Non può più resistere, deve fare e decidere.

Una mattina, dopo la consueta e prolungata preghiera, decide di aprire quanto ha nel cuore e nella mente. Nella penombra, vide inginocchiato ai piedi dell'altare, il pio Sacerdote orionino Don Opessi, allora Rettore della Chiesa di Squarciarelli in Grottaferrata – Roma.

Era l'anno 1919, circostanza veramente particolare! Egli stava attraversando momenti critici ed incerti, se proseguire o no, il cammino sacerdotale nella Piccola Opera della Divina Provvidenza.

Quanto sono immense e imperscrutabili le vie del Signore! Rosa Cecchetti con tutto il fervore della sua anima, manifestò il desiderio di consacrarsi a Dio sino in fondo. Il Sacerdote la guardò e, ad un certo momento, disse: "Ci sarebbe una nuova Congregazione di Suore fondata da poco, il Fondatore si chiama Don Luigi Orione, ma creda è una vita che richiede tanto sacrificio, c'è tanta povertà, ci sono tante miserie umane e ... zittì...

Il Sacerdote osservò la giovane per cogliere la sua reazione a quanto aveva detto, ma s'accorse che esprimeva gioia ed entusiasmo. "È per questo, che cerco il miglior modo di soffrire per Gesù e farmi santa!!!" […]

In tal modo si confermò il misterioso avvenire di Madre Maria Francesca Cecchetti, fissato dalle mani di Dio. Cammino difficile in ogni sua tappa. Nulla è andato perduto: l'amore di Dio si è sempre più rassodato a quel "costi quel che costi".

Se questi sono i sentimenti annidati nell'anima di una giovane, protesa ad una consacrazione generosa e totale a Dio, si può già fin dall'inizio prevedere e pregustare la sua generosa donazione senza "ma" e senza "se". Presto, anzi prestissimo ha dato prova di eroicità, di saggezza, di costanza, di amore al suo "sì" protratto per tutta la vita. Non esistono altre tappe nel cammino della vita religiosa, impregnate dalla convinzione, che essere di Dio, vuol dire amarlo sino in fondo ed in tal modo ella lo fece suo. Visse il postulandato, il noviziato, le responsabilità in qualità di Superiora, di Consigliera nei più alti compiti assegnati, di Madre Generale, profezia pronunciata dallo stesso Don Luigi Orione, sebbene fosse ancora giovane candidata […

Con lo scorrere dei giorni, dei mesi, degli anni, ritemprò il suo spirito, rafforzò la sua generosità, amò tutto e tutti per tutti portare sino in fondo a Dio, che l'aveva scelta e qualificata sin dagli inizi della sua vita religiosa. Amare equivale donare senza limiti di tempo, di impegni, di fatiche, di restrizioni. Tendere ad un amore che non ha confini, basta amare e far sentire agli altri, che si ama con tutte le fibre del cuore. "Avanti senza stancarsi!" era il motto di Madre Maria Francesca, che con la sua bontà, ha trasformato e conquistato i nostri tenerissimi anni giovanili per lanciarli perdutamente a consumarsi per gli altri.

Spillano tracce validissime per vivere questo spirito di donazione assoluta. Vi sono alcuni spunti del suo, che doveva venir nostro programma di vita. Le Suore hanno saputo cogliere tutto e sintetizzarlo nel modo che segue.

- Umiltà profonda; si riteneva quasi l'ultima delle sue figliuole;
- profondo rispetto per tutte indistintamente;
- la preghiera era più nel cuore, che sul labbro;
- raccoglimento, pace, carità diffondeva intorno a sé;
- chiara rettitudine che rispecchiava dal suo animo;
- sincera sempre, leale in ogni occasione, mai conobbe ripieghi o accomodamenti;
- esigeva lealtà dalle sue Suore: tutto avrebbe perdonato e tutto perdonava, ma dinanzi ai raggiri, ai compromessi, diventava forte;

- affabile con le Suore, amava tanto le loro anime, le comprendeva, aveva fiducia in loro e glielo diceva;
- sapeva valorizzare anche il minimo sentimento buono, che scopriva in qualche anima avvolta da miserie;

- il suo rimprovero era sempre giusto: mai dettato da risentimento,

ma sempre teso a voler imprimere nell'animo delle sue figliuole, il desiderio dell'ascesa e della conquista di perfezione;

- sempre imparziale: ciascuna era per lei la preferita. Maternamente sollecita con le ammalate, prevedeva e provvedeva con acuta intelligenza ad ogni bisogno. Anche per i buoni Chierici e i Sacerdoti dell'Opera, aveva premurose attenzioni;
- amava l'osservanza. Faceva in modo che l'amassero veramente le sue Suore, con tanto amore e convinzione che non costava sacrificio. Nulla per costrizione, ma tutto per il Signore;
- aborriva le dicerie, i pettegolezzi: voleva l'aiuto scambievole, la carità fraterna;
- coltivava l'unione con Dio, non con prediche e sermoni, ma col solo suo esempio.

Questo è il grande ed intenso tessuto del viver quotidiano, che doveva alimentare le nostre azioni più ordinarie.

Che cosa ha prodotto e radicato in me, la sua presenza sempre cara ed indimenticabile?! Ha risvegliato una moltitudine di sentimenti. Anzitutto, al mio primo approccio, giovanissima, molto birichina e speculatrice di tutto quanto era posto alla mia considerazione, ero rimasta nel vederla come Madre Generale! Me la immaginavo alta, slanciata, imponente. Fisicamente non era così, ma presto queste mie impressioni scomparvero per cedere il passo ad altre considerazioni. Com'ebbe parlato, mi dissuasi su tutto.

Era un'anima profondamente innamorata di Dio, possedeva delle ricchezze interiori incalcolabili, aveva un cuore di Madre, dava tutto e faceva pregustare la gioia di fare altrettanto anche noi, in modo veramente prodigioso.

Sopraggiunse il giorno del mese di luglio, quando conseguii la maturità. Ero felice, ma non molto soddisfatta, perché, riflettendo sul cammino percorso del mio studio, non era ben meritata. Studiavo a volte, approfittando del tempo dei viaggi di andata e ritorno per raggiungere la scuola. Quante volte l'esito delle mie interrogazioni sono state frutto di improvvisate risposte per la ferrea memoria, che mi sosteneva nel ricordare quasi a puntino le spiegazioni dei miei professori.

Più volte sono tornata al mio posto con buoni ed ottimi voti, ma con una certa nota di tristezza per non averli meritati. Corsi dalla

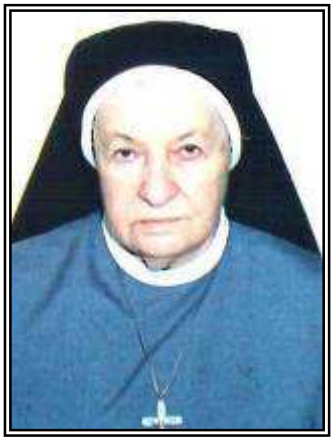
Madre Maria Francesca, che veniva verso la Cappellina, mi inginocchiai ai suoi piedi, atti normali per tutte, richiesti per una Superiora Generale e con gioia, che traluceva dagli occhi, dissi: "Madre, sono promossa! Basta studiare! Voglio prepararmi bene per proseguire il cammino, che la vita religiosa richiede e, null'altro!".

Mi guardò negli occhi con il suo sguardo profondamente materno, mi prese la testa, stringendola strettamente fra le mani, mi baciò a lungo, dicendomi: “Figlioletta, figlioletta mia!”. Temevo che la mia spontanea ed ardita richiesta cadesse nel vuoto, come avvenne. Infatti ultimato il Noviziato, volle che frequentassi l'Istituto Universitario per conseguire il IV° Diploma.

Non mi ha ascoltato, sono rimasta molto delusa... ma sapevo che mi amava tanto, tanto!

Tutto rimane grande e utile quando si cerca seriamente Dio nella vita di ogni giorno e si continua a fare l'offerta a Lui, che ci ha chiamato e continua a seguirci misteriosamente in tutte le potenze del nostro essere.

Madre Maria Francesca, sia sempre con noi e ci sostenga a vivere con grande fortezza d'animo, la profonda consacrazione fatta a Lui per tutta l'intera vita.



Suor Maria Cleta

Al secolo: Giuseppina Dal Zotto
Nata a: Feltre (Belluno)
il 19 gennaio 1922
Prima professione: 1948
Professione perpetua: 1957
Deceduta il 17 luglio 2010
A Genova – Paverano presso
il "Piccolo Cottolengo Don Orione"

Suor Maria Cleta era nata a Feltre in Provincia di Belluno il 19 gennaio del 1922 qui aveva ricevuto il sacramento del Battesimo e poi della Cresima.

Il 29 dicembre del 1945 aveva fatto il suo ingresso nel Postulandato delle PSMC a Venezia, ed esattamente un anno più tardi, nel dicembre del 1946 era entrata in Noviziato a Tortona. Emise la Prima Professione a Tortona, l'8 dicembre del 1948 e la Professione Perpetua, sempre a Tortona, il 12 maggio del 1957. Fece il IV Voto di Carità nel 1984. Suor Maria Cleta ha trascorso la sua vita occupandosi di lavori di vario genere e ricoprendo l'incarico di Superiora in diverse Case dell'Istituto. Nel 1948 fu a Messina presso il Centro "Don Orione" dove fu guardarobiera, fino al 1954. Dal '54 al 59 fu Superiora dell'Istituto "Don Orione" di Alessandria e poi di Fubine (?). Svolse lavori vari presso la Clinica Ansaldo di Milano dal 1970 al 1973 e in seguito dal 1973 al 1975 fu Superiora del Piccolo Cottolengo "Don Orione" di Genova – Camaldoli. Dal '75 all'85 tornò a lavorare con vari incarichi al Paverano di Genova e per altri 10 anni, dal 1985 al 1995, fu Superiora e poi Vicaria di Villa S. Caterina a Genova.

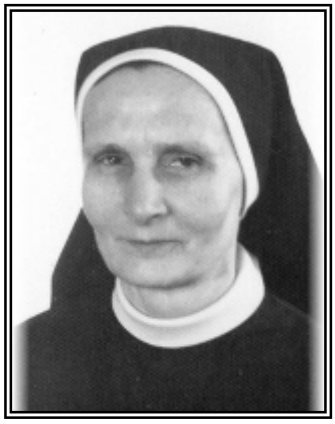
Infine dal 2002 fino al momento della sua morte, Suor M. Cleta tornò a svolgere il suo prezioso servizio presso il Piccolo Cottolengo "Don Orione" di Genova - Paverano.

Suor Maria Guidina, che ha avuto modo di lavorare con Suor Maria Cleta per alcuni anni, la ricorda così:

"Di Suor Maria Cleta ricordo che era molto silenziosa, ma nello stesso tempo era molto caritatevole e molto fine nei modi. Aiutava gli assistiti nei loro piccoli bisogni. Era molto di Preghiera; siamo state nove anni assieme, ma mai una parola, che avesse potuto dispiacere, o ferire; eravamo proprio in sintonia ed essa aveva sempre quel bel sorriso. In quel periodo sono stata ammalata, mi ha aiutato molto. Eravamo in cinque suore, ma proprio in armonia. Poi lei lavorava molto e al mattino era sempre la prima ad alzarsi e preparava già tutto. Era una Suora di molta pazienza e affettuosa con tutte".

Suor M. Guidina Lorefice

Suor Maria Wiktoria



Al secolo: Waleria Dziuba
Nata a: Łada - (Polonia)
il 16 settembre 1924
Prima professione: 1950
Professione perpetua: 1967
Deceduta il 18 settembre 2010
presso l'Ospedale
di Zduńska Wola (Polonia)

Suor Maria Wiktoria, era nata in una famiglia di agricoltori ed era stata battezzata il 17 ottobre 1924 nella chiesa parrocchiale di Goraj. Alla vita religiosa si sentiva chiamata fin da bambina, ma la guerra proibì momentaneamente la realizzazione del suo profondo desiderio.

Dopo la fine del conflitto, il 1° settembre 1947, entrò nella Congregazione delle PSMC. Fece il suo ingresso in Noviziato l'8 dicembre del 1949 a Otwock, la Prima professione un anno dopo, l'8 dicembre del 1950 sempre a Otwock e la professione perpetua il 15 agosto 1967 a Włocławek. Il 15 agosto 1985 fece il Voto di Carità a Zalesie Górne Tutta la vita religiosa di sr. M. Wiktoria fu riempita dal silenzioso servizio e dal sacrificio; lavorò in varie case sia dei FDP che delle PSMC: dal 1947 al 1949 come postulante serviva gli ammalati nella Casa di Cura a Włocławek. Dal 1949 al 1950 lavorò nella Casa dei FDP a Zagrodnica. Dal novembre 1950 al dicembre 1951 offrì il suo servizio nella Casa delle PSMC e dal 1951 al 1953 si occupò dei servizi generali lavorando anche nella cucina e nella lavanderia della Casa del FDP a Zduńska Wola. Si occupò poi della lavanderia nel Seminario dei Missionari della Sacra Famiglia a Górka Klasztorna e dal 1954 a 1956 nella lavanderia dell'Istituto Educativo di Włocławek. Negli anni 1956 a 1967 svolse il servizio presso gli ammalati a Otwock e poi a Trzcińsko Zdrój e a Zduńska Wola. Nel 1969 lavorò come assistente sanitario nell'Istituto Educativo dei FDP a Kalisz e poi venne trasferita a Zduńska Wola, dove visse 42 anni compiendo i vari servizi generali e riempiendo, ogni momento libero dal lavoro, con la preghiera.

S. M. Wiktoria amò la preghiera e il silenzio. Era discreta e ordinata. La sua salute fu sempre debole e fragile, ma la sua malattia improvvisa ci ha sorpreso tutte. L'11 settembre 2010 è stata portata all'ospedale di Zduńska Wola. Sopportò con pazienza, serenità e calma la sua malattia. Quando il suo stato di salute si è aggravato, ha ricevuto il Sacramento degli infermi ed è rimasta tranquilla e abbandonata totalmente alla Volontà di Dio. È stata cosciente fino all'ultimo e per tutto il tempo pregava anche con le consorelle che ogni giorno andavano a trovarla nell'ospedale.

La mattina del 18 settembre è passata serenamente, con la fiducia di figlia, così come ha vissuto tutta la sua vita, alla Casa del Padre Celeste.

Sr Maria Edyta Skibińska

Suor Maria Lucrezia

Al secolo: Zita Tonelli
Nata a: Fano (PU)
L'8 gennaio 1922
Prima professione: 1950
Professione perpetua: 1957
Deceduta il 19 novembre 2010
Presso la Casa di Spiritualità
di Anzio (Roma)

Suor Maria Lucrezia era nata a S. Leonardo – Fano in provincia di Pesaro. Viene rigenerata nelle acque del battesimo il 10 gennaio 1922, nella parrocchia di "San Giovanni Bosco" (diocesi di Fano), e riceve il Sacramento della Cresima il 21 agosto 1927. Entra nella Congregazione delle PSMC fondata da San Luigi Orione e compie il suo postulandato e noviziato nel 1948 – 1949. Emette la sua prima professione il 15 agosto 1950, la Professione perpetua nella solennità dell'Assunta 1957. Corona la sua consacrazione con il Voto di Carità a Roma, presso la Basilica di San Pietro, il 15 agosto 1985.

Sr Maria Lucrezia era un'anima di preghiera, personale e comunitaria, mite, buona, silenziosa, amante dell'Eucarestia e di Maria SS.ma. Anima umile che ha svolto il suo apostolato in diverse case della Congregazione ed in particolare in alcuni Seminari dei Figli della Divina Provvidenza: l'Istituto S. Rocco di Alessandria dal 1950 al 1951, l'Istituto D. Orione di Monferrato, dove si dedicò ai servizi generali, soprattutto in cucina, dal 1951 al 1955, poi l'Istituto D. Orione di Alessandria nel quale rimase dal 1955 al 1958 e l'Istituto San Filippo di Roma dal 1958 al 1976. Dal 1976 al 1982 fu nella Casa di Spiritualità di San Biagio a Fano, sua città natale, edificando tutti coloro che vi si recavano per una sosta estiva o per le vacanze natalizie per ritemprare le forze, nella solitudine e nel silenzio e per ricordare che l'uomo è fatto per le cose che lo attendono e che come dice S. Paolo. "*né occhio vide, né orecchio udì ciò che ha preparato il Signore per coloro che lo amano*".

Attenta ai più deboli, quando era impegnata nel servizio della cucina, Suor M. Lucrezia aveva particolari attenzioni per chi stava male. Tanti giovani seminaristi, ora sacerdoti, la ricordano per le sue premurose attenzioni (faceva in modo che a nessuno mancasse mai niente) e per il suo silenzioso sacrificio quotidiano. In questi ultimi anni, molto sofferenti, ha sempre edificato l'accettazione serena della volontà di Dio anche nei momenti più difficili. Per chi l'andava a trovare quando era ricoverata in ospedale, aveva sempre una parola di speranza e d'incoraggiamento. Cara Suor M. Lucrezia, che hai già raggiunto questo traguardo prega per noi, affinché possiamo un giorno raggiungerti anche noi nella Beata Eternità. Prega per questa nostra Comunità perché regni sempre in mezzo a noi l'unione, la concordia e la pace. Arrivederci in cielo, carissima!

Le tue Consorelle della Comunità di Anzio

Riposa in pace…!

Indice

	Lettera della Superiora generale	5
	Editoriale	9
	Capitoli Provinciali delle PSMC	10
	Assemblea Pre-Capitolare delle Suore Sacramentine – della America Latina	12
	Assemblea Pre-Capitolare delle Suore Sacramentine – di Italia e Africa	13
	Suor Maria Plautilla Venerabile	14
	Il Movimento Laicale Orionino verso il Riconoscimento Canonico	17
	Giubilei di Vita Consacrata	20
	"..di Te ha sete l'anima mia": Professioni – Rinnovazioni – Entrata in Noviziato -	25
	Giovani	31
	84ma Giornata Missionaria Mondiale: "Spezzare il pane per tutti i popoli"	35
	Lettera di ringraziamento per la Raccolta Missionaria 2010	37
	Tortona: Risonanze dell'Incontro con le Juniores della Provincia "Mater Dei"	38
	Crescere Insieme: Incontro di Formazione in Madagascar	41
	10ma Festa della Luce delle Suore Sacramentine non vedenti	42
	Castelnuovo: Santi Esercizi Spirituali	43
	El dia del deber cumplido…	46
	Anniversari	47
	Filippine: Programma PAOFI	49
	Album dei ricordi	50
	Il Canonico Perduca e Madre Maria Francesca nel 50° della loro morte.	
	In ricordo:	
	✞ Sr M. Cleta	59
	✞ Sr M. Wiktoria	60
	✞ Sr M. Lucrezia	61

Segreteria di Comunicazione Orionina
PSMC